Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie, con premio L.	18		
» » » senza premio »	16	8.50	4.50
Unione postale ..... »	34	17	9 —

ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10 — Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-32
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75 [illegible] Commerciali, di lusso in 12 colonne [illegible] pagina corrispondente dopo la Cronaca e annunzi nella rubrica o spazio di linea; AVVISI [illegible] di linea.
[illegible] si misurano a corpo sei. —
ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
EINSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-3 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXX — Domenica 18 ottobre — 1914 — Domenica 18 ottobre — Numero 288

I RUSSI PASSANO DECISAMENTE ALL'OFFENSIVA SULLA MEDIA VISTOLA

Calma relativa nella battaglia di Francia e del Belgio

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

La situazione

L'avanzata tedesca lungo la costa belga sembra si sia arrestata ad Ostenda: infatti il comunicato delle 15 afferma che il fronte delle truppe germaniche che occupano il Belgio si estende da Ostenda a Roulers (Roussebaere in tedesco) e a Menin, sul confine franco-belga a nord di Tourcoing.

Alla loro volta gli alleati occupano ancora Ypres, ma non si sono spinti più a nord avendo oramai raggiunto lo scopo di liberare l'esercito superstite di Re Alberto. Viceversa a sud di Ypres, in Francia, essi hanno manifestato qualche attività ad ovest della regione di Lilla e di Armentières.

La linea di fronte delle forze avversarie verso occidente si estende dunque in questo momento, da sud a nord, da Noyon a Péronne, Arras, Lilla, Ypres, Ostenda. Su questa linea, che è venuta a sovrapporsi all'antica ala sinistra degli anglo-francesi, si svolgeranno probabilmente le operazioni che dovranno decidere dell'immane battaglia di Francia.

Al centro destro dei francesi, a sud di Verdun, questi ultimi annunciano progressi nella regione di Saint Mihiel.

A sud di Varsavia e sulla media Vistola la battaglia impegnata dai russi e dagli austro-tedeschi continua. La controffensiva presa energicamente dall'esercito russo ha già portato — secondo i comunicati ufficiali da Petrograd — i primi frutti. Sino dal giorno 15 le truppe alleate sono state arrestate nella loro avanzata e costrette a passare alla difensiva. Le truppe dello Czar hanno passato la Vistola liberando Ivangorod e Varsavia dalla minaccia germanica e insistono ora nel loro attacco per ricacciare gli invasori.

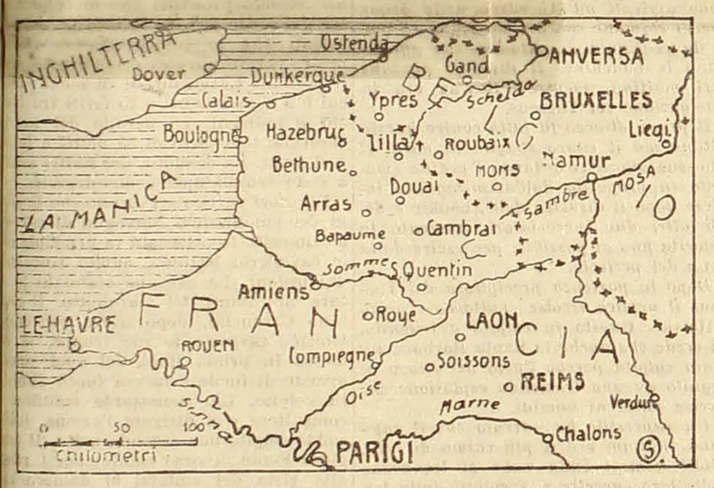
Tuttavia non si tratta sino ad ora che di un episodio del grande cozzo che dovrà svolgersi in questo territorio fra forze imponenti, delle quali sino ad ora non si possono considerare impegnati che singoli contingenti.

Nella Prussia orientale non si debbono segnalare che scaramuccie.

In Galizia la battaglia impegnata a sud di Przemysl continua ma non si segnalano sino ad ora che dei successi parziali vantati da ambo le parti.

Nel Mare del Nord gli scontri navali si susseguono. Un comunicato londinese annuncia che un incrociatore leggero inglese insieme con navi minori è riuscito ad affondare quattro cacciatorpediniere tedesche.

In Francia e nel Belgio



Il fronte dei tedeschi nel Belgio

Progressi degli alleati in Francia

PARIGI 17, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio, le truppe tedesche che occupano il Belgio occidentale non hanno oltrepassato la linea Ostenda-Thourout-Roulers-Menin. Calma relativa sulla maggior parte del fronte.

Alla nostra ala sinistra nessuna modificazione. Nella regione di Ypres, sulla riva destra del Lys, gli alleati hanno occupato Fleurbaix (ad ovest di Lilla), come pure le vicinanze immediate di Armentières.

Nelle regioni di Arras e di Saint Mihiel abbiamo continuato a guadagnare un poco di terreno. (Stefani)

Attacco tedesco respinto sul canale di Ypres

BORDEAUX 17, sera. — Il comunicato delle 23 dice:

Sul fronte semplici cannonate. Alla nostra ala sinistra i progressi continuano. Le truppe britanniche si sono impadronite di Fromelles a sud-ovest di Lilla. Sul canale di Ypres al mare i nostri fucilieri di marina hanno respinto un attacco tedesco. (Stefani)

Ricco bottino di guerra a Bruges e a Ostenda

BERLINO 17 (ufficiale). — Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Grande Quartiere generale 17 ottobre mattina:

A Bruges e Ostenda è stato catturato abbondante materiale da guerra; tra l'altro un gran numero di fucili da fanteria con munizioni e 200 locomotive utilizzabili.

Dal teatro della guerra in Francia non vi sono da segnalare avvenimenti essenziali. (Stefani)

La nuova battaglia fra Ypres e la costa

LONDRA 16, ore 21 — *Qualche luce sulla posizione degli alleati nella regione nord-ovest del Belgio è data oggi dall'annunzio ufficiale che le forze inglesi sono ora passate sull'estrema sinistra degli alleati, cioè verso il mare. Questa posizione consente loro di comunicar direttamente con l'Inghilterra e dà loro il posto d'onore. A quanto pare queste forze congiunte con le linee francesi sono già in contatto col nemico.*

La linea della nuova battaglia occupa 25 miglia da Ypres alla costa. L'estensione di tale linea dimostra che gli alleati vogliono impedire ai tedeschi di stabilirsi sulla costa belga da Ypres in giù. La linea degli alleati ora passa per questa via: Arras-Albert-Lassigny fino all'Oise. Le più importanti operazioni immediate sembrano essere quelle che ora si stanno sviluppando fra Ypres e il mare. Ciò che si sa dell'avanzata tedesca è che essa ha raggiunto Blankenberghe, una stazione balneare a undici miglia da Ostenda.

MARCELLO PRATI

L'ostinata resistenza di un distaccamento belga

LONDRA 17, sera — *L'Ewening News ha da Rotterdam:*

Un distaccamento belga che dopo la caduta di Anversa si avanzò verso l'Olanda, non passò la frontiera. Esso sfuggì all'inseguimento dei tedeschi e si è fortemente trincerato e si è preparato ad una energica resistenza: esso non si ritirerà in Olanda che in caso estremo.

La metodica occupazione del Belgio da parte dei tedeschi

BERLINO 16, ore 22,10. *Il corrispondente di un giornale di Rotterdam, così descrive un suo viaggio in automobile attraverso il Belgio occidentale e la Francia settentrionale.*

« Si comprende sempre maggiormente che colla caduta della piazzaforte di Anversa gli alleati perdettero il punto di appoggio per la loro ala sinistra, essendo obbligati ad una rapida ritirata. Ne risulta che oggi tutto il Belgio si trova nelle mani dei tedeschi.

Gli alleati opposero una debole resistenza presso Quatrecht, e si combattè martedì presso Ursel.

I tedeschi erano già mercoledì verso mezzogiorno in Bruges da 5 giorni. Curtray e Rubaix si trovano in possesso dei tedeschi. Lilla fu presa il 3 ottobre.

I maggiori spostamenti di truppe avvennero da Gand nella direzione di Bruges. Tutte le strade erano occupate.

Frattanto il generale belga De Kloot radunò gli avanzi della guardia civica in Selzaele. Egli disse loro che l'esercito era trasferito in Francia e che la guardia cittadina sarebbe dunque superflua e che ciascuno poteva tornare a casa. Tutti i cinquantamila uomini consegnarono le armi.

Poichè le forze principali dell'esercito belga si erano ritirate, rimasero a Bruges soltanto poche truppe, ma i tedeschi credevano vi fossero colà ancora grandi forze. Mercoledì al tocco tre soldati tedeschi comparvero dinanzi al municipio di Bruges ».

Il giornalista proseguì il suo viaggio in automobile nella direzione di Curtray, ma a causa di una panne fu colto dal fuoco delle mitragliatrici dei belgi che si ritiravano. Egli cercò di giungere presso le linee tedesche; passò e proseguì il suo viaggio incontrando anche forti truppe che marciavano sopra Bruges. Thourout e Roulers si trovavano già in mano dei tedeschi. Il giornalista udiva un violento fuoco di cannoni in direzione di Furnes. Una retroguardia belga-anglo-francese tentò invano di trattenere i tedeschi, sicchè tutto il Belgio poteva considerarsi ormai in possesso della Germania.

Anche presso Iseghem si combatteva. Colà i tedeschi ebbero alcune perdite, ma infine poterono avanzare rompendo la resistenza. Il giornalista arrivò quindi a Roubaix. Quivi mercoledì mattina alcuni ufficiali tedeschi in automobile si recarono dal sindaco, invitandolo a preparare tutto per le truppe tedesche. Quindi andarono dai consiglieri comunali, dal clero, dai notabili, chiedendo ostaggi. Questi vennero trasportati a Roucy nel castello di Tiberghier, dove si trova anche lo Stato Maggiore tedesco.

Il corrispondente del Lokal Anzeiger *aggiunge, mandandoli da Rotterdam, questi particolari:*

« I fuggiaschi giunti ieri da Ostenda raccontano che le truppe inglesi quando i tedeschi si avvicinarono alla città, si erano in parte imbarcate sulle navi da guerra inglesi che incrociavano nel mare del Nord all'altezza di Ostenda. Nella notte di martedì 30 mila uomini delle truppe belghe passavano ad alcuni chilometri da Ostenda, ritirandosi in direzione di sud-ovest. Presso Meur, quasi sui confini olandesi, un soldato belga uccise a fucilate un tedesco. Il comandante tedesco ordinò severe indagini. La popolazione temette gravi misure. D'altronde piccoli reparti belgi varcano sempre i confini olandesi.

Nelle vicinanze di Chaam avvenne ieri una scaramuccia di tedeschi e soldati belgi fuggiaschi — circa 100 uomini — sotto il comando di un capitano e di due tenenti.

Questi belgi appartenevano alla guarnigione di Anversa e avevano, dopo che la fortezza era caduta, fatto un vano tentativo di passare sopra la Schelda ed erano infine fuggiti nelle vicinanze di Kempen. Durante il tragitto si erano provveduti di biciclette. Quindi si unì a loro la truppa dei pionieri che avevano l'incarico di distruggere le linee ferroviarie belghe e vagavano senza mèta qua e là; dovettero soffrire la fame e la sete.

Nelle vicinanze di Meerete si incontrarono nelle foreste con truppe tedesche che volevano sgombrare dai soldati belgi tutto il territorio di confine. Nelle vicinanze vi erano sentinelle olandesi. Si sviluppò un combattimento terminato colla fuga dei belgi sul territorio olandese. Le sentinelle tedesche sorvegliano tutte le strade che conducono in Olanda, sicchè il passaggio di belgi è soltanto possibile nelle foreste e attraverso le paludi.

Ieri i tedeschi occuparono anche presso Heerde un convento di cappuccini, i cui frati erano fuggiti a Breda. Questi avvenimenti formano l'ultimo atto del combattimento che ebbe per conseguenza lo sgombero del territorio belga da parte del Governo e dell'esercito belga.

La corrente di fuggiaschi ritornanti non ha alcun significato. Pochi belgi colgono l'occasione dei treni offerti dall'Olanda per tornare alla loro patria. In tutto ieri furono distribuiti soltanto 350 biglietti; anzi tra questi 350 viaggiatori si debbono contare molti tedeschi, viaggiatori di commercio, ed olandesi.

In Veissingen le scuole sono chiuse perchè gli edifici sono pieni di fuggiaschi. In Olanda continua ad aumentare il numero dei profughi. Esso viene già calcolato a circa mezzo milione. Ai confini migliaia di fuggiaschi debbono passare il giorno e la notte a cielo scoperto e piove continuamente. Se la pioggia non cessa, si avrà forse una catastrofe più terribile di quante il Belgio finora dovette soffrirne. Infatti già si hanno indizi che fra i fuggiaschi imperversano le epidemie.

FELICE ROSINA

L'esercito belga impegnato fra Dixmuiden e Roulers?

BERLINO 17, sera — *Si ha dall'Aja:* La Rotterdamische Courant *pubblica circa l'attacco tedesco all'esercito belga che rinforzato da truppe di marina inglese e da cavalleria francese, è in ritirata in pieno disordine da Ostenda verso Dunkerque, quanto segue:*

Un violentissimo combattimento si svolge tra Dixmuiden e Roulers. I tedeschi saranno presto presso Dunkerque se, come sembra probabile, l'attacco tedesco riuscirà vittorioso. La popolazione belga fugge verso Dunkerque e Boulogne. Aumenta, come è evidente, il disordine. Poichè le comunicazioni di Bruges, Ostenda, Nieuport sono nelle mani dei tedeschi, sono da attendere prossimamente nei dintorni di Dunkerque e Boulogne importanti combattimenti.

(Stefani)

I profughi di Anversa invitati a ritornare in città

PARIGI 17, ore 9.35 — *Il* Daily Mail *riceve un dispaccio da Rotterdam, nel quale si dice che avvengono ora importanti negoziati fra i rappresentanti diplomatici del Governo di Germania, e quelli dell'Olanda, perchè i fuggiaschi da Anversa, che ora sono ospitati nell'antica città olandese, ritornino nella abbandonata piazzaforte belga, ora tenuta dalle truppe tedesche.*

Le autorità civili e militari tedesche — dice il Daily Mail *— vorrebbero che i cittadini di Anversa, e specialmente i più autorevoli ed influenti, riprendessero i loro affari e ritornassero in città. Ma i profughi a Rotterdam e nelle altre terre olandesi sono molto riluttanti ad accettare le proposte tedesche. Essi temono rappresaglie nel caso in cui l'autorità belga volesse assumere un atteggiamento ostile alle forze occupanti.*

I profughi hanno tenuto ieri un importante meeting. *Dopo lunga discussione, hanno deliberato di mandare quattro autorevoli personaggi ad Anversa in rappresentanza della collettività profuga. Questi delegati dovranno ottenere dalle autorità tedesche di Anversa l'esplicita dichiarazione che i cittadini borghesi non saranno molestati. In seguito essi vedranno se sarà opportuno accettare la proposta e rientrare in Anversa.*

Mentre un treno carico di fuggiaschi da Anversa e dal Belgio viaggiava verso Schyndel, si diffuse tra i fuggiaschi la voce che, anzichè in Olanda, essi sarebbero stati condotti in Germania. Il terrore fu così grande fra i viaggiatori che molti balzarono dal treno in corsa e caddero sulle banchine rimanendo feriti. Essi dichiarano che preferiscono la morte alla prigionia tedesca.

I profughi attualmente ospiti dell'Olanda sono numerosissimi. Si crede che oltre un milione di belgi abbiano trovato un rifugio sicuro nella calma terra dei canali e dei mulini.

ERNESTO RAGAZZONI

Il fratello di Grey fatto prigioniero presso Peronne?

BERLINO 17, mattina — *Presso Peronne nella Francia settentrionale un aereoplano inglese colpito dall'artiglieria tedesca fu costretto ad atterrare. Due soldati bavaresi fecero i passeggeri prigionieri. Uno era il colonnello inglese Grey, fratello del ministro degli esteri.*

VICE ROSINA

La guerra russo-turca inevitabile?

ROMA 17, sera — (Q.) Richiamiamo la attenzione dei lettori del «Carlino» su queste notizie che ci arrivano da ottima fonte turca e che confermano come la Turchia, anzichè starsene tranquilla completamente come vorrebbe fare credere, sta febbrilmente preparandosi alla guerra agognata dai circoli militari di Costantinopoli. Secondo informazioni da fonte buonissima il governo turco, dopo le proteste vigorosissime degli ambasciatori della Triplice intesa, avrebbe incaricato il presidente della Camera turca Halil Bey di trattare con gli stessi ambasciatori per trovare una via di accomodamento per quanto riguarda il funzionamento dei tribunali nei riguardi dei sudditi stranieri. La Turchia si è perfettamente convinta essere impossibile la applicazione del codice civile musulmano ai cristiani.

Per avere una idea di quello che sta succedendo attualmente in Turchia, dove ognuno agisce di propria iniziativa, basti dire che il valy, cioè il prefetto di Beyruth, ha comunicato ai consoli delle grandi Potenze che in seguito alla abolizione delle capitolazioni le autorità turche hanno ormai il diritto di arrestare anche il personale dei consolati stessi e quindi la inviolabilità tradizionale dei consolati non esiste più. Secondo altre notizie le relazioni fra la Sublime Porta e le ambasciate della Triplice intesa sono grandemente tese. La guerra contro la Russia si considera sempre come inevitabile a Costantinopoli e le colonie straniere di questa città vivono in un grande panico perchè l'entrata della Turchia in guerra viene ritenuta imminente da tutti. Già la maggior parte della colonia francese e inglese ha abbandonato la capitale turca. Anche le famiglie del personale delle ambasciate hanno lasciato Costantinopoli. Per quanto riguarda la preparazione militare per la immediata invasione in Egitto abbiamo potuto avere le seguenti informazioni che completano quelle già riferitevi: un corpo di cinque ufficiali tedeschi dirige l'organizzazione febbrile delle truppe in Siria e in Arabia, destinate al colpo di mano contro la Inghilterra. Accanto a questa preparazione militare, la Turchia ha inscenato una vasta propaganda anti-inglese in Egitto dove le autorità hanno arrestato dieci giorni or sono parecchi agenti provocatori i quali si trovavano in Egitto allo scopo di distruggere a mezzo di potentissime bombe il canale di Suez.

Queste inquietanti rivelazioni hanno costretto il governo inglese a proibire il libero passo ai piroscafi durante la notte. Secondo notizie dalla stessa fonte un grande movimento di truppe si segnala verso il Caucaso dove Enver Pascià spera di poter concentrare almeno 850 mila armati. Si dice anche che il ministro della guerra abbia dichiarato apertamente ai giornalisti che in caso di una dichiarazione di guerra da parte della Turchia alla Inghilterra, l'Esercito turco invaderà subito l'Egitto.

Fra russi e austro-tedeschi

Continua la battaglia al sud di Varsavia

BERLINO 17, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale, 17 ottobre, mezzogiorno:

Nel governo di Suwalki i russi rimasero ieri inattivi. Il numero dei prigionieri presi presso Schirwindt è salito a 4000; inoltre sono stati presi anche alcuni cannoni.

I combattimenti in prossimità e al sud di Varsavia continuano. (Stefani)

Gli eserciti austro-tedeschi costretti alla difensiva

PETROGRAD 17, sera. — Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore annuncia:

Sul fronte della Prussia orientale vi sono state soltanto scaramuccie.

Sulla media Vistola e in Galizia, sotto la pressione delle nostre truppe, gli eserciti austro-tedeschi sono passati il 15 alla difensiva su tutto il fronte.

A sud di Przemysl abbiamo fatto prigioniere tre compagnie austro-ungariche con sei ufficiali. (Stefani)

Si combatte ancora a sud di Przemysl

PARIGI 17, sera. — Il comunicato delle 15 dice:

In Russia nessun cambiamento notevole sul fronte della Prussia orientale.

Sul corso medio della Vistola, gli eserciti austro-tedeschi furono ridotti alla difensiva. Su tutto il fronte a sud di Przemysl i combattimenti continuano. I russi hanno fatto 500 prigionieri. (Stefani)

Il completo insuccesso della diversione russa nei Carpazi

ROMA 17, sera — *L'Ambasciata d'Austria Ungheria comunica il seguente telegramma da Budapest in data 16 ottobre:*

Secondo notizie da Maramaros Sziget la diversione russa nei Carpazi è completamente fallita ed è entrata nella sua ultima fase. I russi hanno raggiunto ieri l'altro nella loro fuga il villaggio di Raho ove hanno occupato posizioni fortificate per riunirsi e riposarsi dalle orribili fatiche degli ultimi combattimenti. Ieri a mezzogiorno le truppe austro-ungariche arrivarono dinanzi a queste posizioni e procedettero immediatamente all'attacco; i russi, la cui forza di resistenza è totalmente spezzata, abbandonarono ben presto la lotta e fuggirono in direzione di nord-est. Le nostre truppe fecero allora il loro ingresso a Raho accolte con entusiasmo dalla popolazione. I russi cercano ora di giungere alla frontiera con marce forzate e le truppe austro-ungariche continuano l'inseguimento specialmente di questa colonna russa che è forte di circa 40.000 uomini che probabilmente oggi è al di là della frontiera.

(Stefani)

L'Austria conferma la liberazione di Przemysl

ROMA 17, sera — *L'Ambasciata austro-ungarica comunica: Le notizie di alcuni giornali francesi da fonte russa circa la piazzaforte di Przemysl, vennero già contraddette dai comunicati del comandante supremo austro-ungarico in data 13, e 14 ottobre. La falsità di tali notizie appare anche dal fatto che le nostre truppe di campagna attaccano le linee russe già da parecchi giorni all'est dei forti di Przemysl.*

(Stefani)

I coefficenti di vittoria nei tre eserciti in lotta

(Da uno dei nostri corrispondenti di guerra)

PARIGI 16, mattina — *La recente escursione che ho avuto la fortuna di narrare ai lettori, e che da Parigi alla frontiera belga mi ha portato per Lilla, Tournai, Arras, Cambray, Bruxelles e Aquisgrana, attraverso il campo francese e il campo tedesco, mi ha offerto il modo di stabilire un accurato paragone tra i tre eserciti che sono in lotta sul suolo francese e di studiarne l'organizzazione e lo spirito.*

Certo se gli elementi che ho nella memoria fossero stati offerti dal caso ad un tecnico militare, egli avrebbe potuto fare osservazioni molto più preziose delle mie. Ma poichè è stato disposto altrimenti, mi contenterò di esporre le mie semplici impressioni, salvo ai lettori a prenderle per quello che possono valere.

I tre elementi

*Gli elementi principali che compongono quella bizzarra miscela che è l'efficenza di un esercito, sono a parer mio tre: la psicologia, le condizioni fisiche, l'*outillage. *Ognuno di questi elementi è inutile senza gli altri. Buone armi sono inutili in mano di uomini deboli e poco resistenti, e così la forza fisica non giova a uomini demoralizzati. Si è molto creduto che le armi moderne rendessero inutile la forza muscolare. E' un errore gravissimo, che l'esperienza ha subito smentito. In un esercito moderno il maneggio delle armi richiede al contrario una grande spesa di energia fisica, a causa delle grande distanza da coprire, dell'urto* (choc) *enorme delle battaglie, del moltiplicarsi di quei travagli, un tempo accessori, che ora compongono le tre parti della guerra moderna e che sono i trinceramenti e le fortificazioni da campo. Il soldato che non è robusto termina rapidamente la sua carriera in un ospedale, più inutile di qualunque invalido, colpito dal veleno mortale della stanchezza. I medici militari di questa guerra considerano l'esaurimento causato dalla grande spesa d'energia fisica come una malattia ordinaria e lo curano come una malattia. Ricordo di aver veduti alla stazione di Cowlommeniers, trasformata durante la battaglia della Marne in un ospedale volante, una quarantina di soldati inglesi ammalati di stanchezza che giacevano a terra come fulminati. Avevano gli occhi chiusi, la pelle molto aderente al teschio. Non parlavano, respiravano lievemente.* Brohen! — *mi spiegò un medico inglese.* Finiti! *Erano trattati come feriti ordinari, e probabilmente parecchi feriti saranno guariti prima di loro.*

Ora, in questa terribile gara di energia e di resistenza, quale è la guerra attuale, quale è l'esercito che meglio di ogni altro sembra offrire le qualità più atte alla vittoria? Secondo quello che ho visto l'esercito francese non è paragonabile nè a quello inglese, nè a quello tedesco. E' vero che l'uniforme francese (funesta eredità di quella caricatura di Napoleone la cui ombra scese sulla Francia dal '70 ad oggi) basta da sola a trasformare un bell'atleta in un fantoccio, come tutti i soldati francesi riescono quando la indossano. Ma, prescindendo dall'effetto di questa sgraziata uniforme, l'aspetto generale degli eserciti inglesi e tedeschi offre l'impressione di gente molto più sana, più robusta e meglio allenata dell' esercito francese. Il soldato tedesco è alto, massiccio, pesantissimo; quello inglese è altrettanto alto, ma più svelto, sempre meglio disposto agli esercizi fisici. L'uniforme kaki *lo rende tanto invisibile quanto l'uniforme grigia che ricopre l'esercito tedesco e che tra parentesi, ha lo stesso colore della nostra.*

I francesi sono deboli

Il francese in generale, dicono, non ha aspetto adatto a grandi sforzi muscolari. Il grande cappotto azzurro che lo infagotta gli dà un aspetto gracile e maldestro e i pantaloni rossi si risentono immediatamente del fango delle strade. E' solo al fuoco che ci si accorge che sotto la più brutta e la più antipatica uniforme del mondo esiste un fascio di nervi pronto a riparare con lo slancio e la energia cerebrale ai difetti della sua preparazione, del suo allenamento e del suo costume.

Anche nei dettagli del vestire il soldato francese è inferiore tanto ai suoi alleati inglesi, quanto ai suoi nemici tedeschi. La calzatura del soldato francese è soggetta a variazioni di stile e di forme impressionanti. Ma non è bella in nessuno caso; la cavalleria ha gambali a mezza gamba, molto pratici e solidi, ma il fantaccino si ficca gli abbondanti calzoni nelle scarpe. Il soldato inglese è invece munito di pantaloni che molti eleganti italiani li invidierebbero e li ripiega su le scarpe accuratamente come in una partita di goal. *In tesi generale il soldato inglese sembra considerare questa guerra come una partita del suo caro giuoco scozzese. Il tiro più preciso della artiglieria tedesca non gli vieta di farsi ogni mattina la barba. All'alba, quando il cannone comincia la sua musica mattiniera, i buoni* riflemen *di Kitchener estraggono i rasoi dallo zaino, appendono centinaia di specchietti ai muri dei villaggi bombardati e si radono ciarlando allegramente.*

La calzatura del soldato tedesco è invece quello che può esistere di più costoso: tutte le scarpe militari, nessuna acettuata, consistono in un pasante stivale a mezza gamba, munito di larghe corde, che probabilmente non si scalzano mai.

Non ho mai visto altra forma di calzatura. La cavalleria e l'artiglieria non si distinguono dalla fanteria se non per la forma dei pantaloni rafforzati da grosso cuoio.

Praticità tedesca ed eleganza inglese

Nel complesso, l'uniforme tedesca è solidissima e tale da garantire un lungo uso. Il cappotto, amplissimo ed elegante, ha la stessa forma del nostro cappotto di cavalleria. Neanche la Landsturm, *passata di recente a servire nelle file della* Landwer, *ha cambiato, fuorchè in pochi casi, l'uniforme e abbandonando il* kepi *e l'uniforme nera ha preso il casco e la uniforme grigia; cosicchè è impossibile distinguerla. Questo basta a dimostrare la vastità della preparazione tedesca e gli* stok *colossali che dovevano essere pronti in Germania per questa guerra.*

Il soldato di cavalleria e di artiglieria inglese ha invece completamente abbandonato gli stivali. Seguendo una tendenza che prevale in tutte le cavallerie moderne, ha addottato le mollettières *dello stesso colore dell'uniforme e le porta coll'eleganza che distingue l' anglosassone. Complessivamente l' abbigliamento inglese è pratico quanto quello tedesco, ma ha una nota di lusso superiore.. Così ogni soldato ha con sè non solo un ampio e comodo cappotto, ma anche un cautciù che arrotola e porta sulle spalle quando piove.*

*

Su questi dettagli di vestiario, che sono tutti rivelatori di una preparazione maggiore o minore, sarebbe facile risalire all'esame e al confronto di quella preparazione necessaria a due eserciti, che è il suo outillage, *il suo armamento e le sua logistica. Ma qui basterà osservare che i generali francesi sono riusciti mirabilmente a superare ad alcune deficenze e manchevolezze di organizzazione risultata al principio della guerra, Joffre ogni giorno, oltre a provvedere alla consumazione giornaliera di munizioni e di materiale, porta nuovi cannoni e nuovi strumenti al fronte.*

La grossa artiglieria

Così ad esempio l'esercito francese si dota continuamente di grossa artiglieria, che tra breve si spera sarà in numero sufficiente per controbilanciare quella tedesca. Per questa guerra che si combatte per lo più in pianura è infatti necessaria l'artiglieria pesante non soltanto per i danni che può causare che non sono relativamente superiori a quelli del 75 ordinario, quanto per la sua lunga portata, che mette il cannone da campagna nell'impossibilità di prendere posizione. Tale superiorità era stata preveduta dai tedesci che avevano dotato fin dal principio i loro eserciti di invasione di un forte numero di batterie da 108 e da 150.

La loro efficenza si è manifestata inferiore nelle battaglie in terreno accidentato come quella della Marna, ma la loro portata, che lascia i tiri efficienti dai dieci ai dodici chilometri, annulla in pianura gli effetti del 75 francese, che malgrado la sua grande agilità e la sua precisione di tiro e la terribile efficacia dei suoi proiettili, non è utilizzabile che a cinque mila metri e incontro invincibili difficoltà a prendere posizione sotto il fuoco dei grossi pezzi tedeschi.

Certo se queste deficienze e manchevolezze militari francesi in confronto a quelle tedesche rendono alla Francia a più dura e difficile la guerra che l'esercito della repubblica sostiene vantaggiosamente con spirito eroico, esse danno anche un più grande risalto alla energia nazionale e a quella individuale di Joffre e dei suoi soldati. Joffre è in questo momento quello che è il Kaiser *per il suo esercito: l'idolo invisibile al quale tutti si sacrificherebbero senza esitare. Questo stato d'animo è quello che salverà probabilmente la Francia. Anche i loro servizi logistici hanno finora magnificamente risposto, più grazie alle energie individuali che ad una efficace organizzazione.*

Una organizzazione che noi abbiamo eccellente e di cui essi mancano è per esempio quella del camionage *militare. I* camions *automobili regolamentari esistono nell' esercito francese più come campioni isolati che come una istituzione generale. Anche in questo il nostro esercito è superiore a quello dei nostri vicini.*

"Camionage" e biciclette

Anche quello inglese, la cui preparazione risente dell'influenza dei due grandi logistici del sud Africa: Kitchener e Roberts, l' camionage inglese è di una ricchezze di una abbondanza superba, e si può dire che tutti i trasporti inglesi vengono fatti con mezi meccanici. Essi trovano anche grandi vantaggi a servirsi di treni locomobili da strada, che vengono usati anche dai tedeschi, ma in numero relativamente minore. L' esercito francese tuttavia non pecca di mancanza di automobili. Esso al contrario ne ha un numero stragrande, e se ne serve continuamente; ma sono tutti automobili requisiti o volontariamente presentati dai proprietari.

Forse il più moderno fra i tre è l'esercito inglese, che ha quasi completamente sostituito il cavallo dell'ufficiale con la motocicletta, sicura quanto una automobile, il veicolo individuale più rapido e meno ingombrante. Tutti i reggimenti e i convogli inglesi sono preceduti da battistrada, da interpreti e da ufficiali montati su motociclette inglesi.

L'esercito francese usa una macchina più leggera, ma meno resistente.

La bicicletta è anche larghissimamente usata negli eserciti alleati ed è requisita ovunque si trovi. Il tutto forma un assieme dei più disparati, ma risponde all'uso, soprattutto nell'esercito inglese, che è di gran lunga il meglio cutillé *dei due.*

Da questo lato invece non si può dire che l'esercito tedesco sia molto superiore. Forse più conservatore per istinto, lo esercito tedesco si serve pochissimo delle automobili e moltissimo del cavallo e del treno. Quasi tutti gli ufficiali sono a cavallo, la maggior parte dei convogli è a trazione animale. In questo i tedeschi sono rimasti nella linea tradizionale degli antichi eserciti. Bisogna dire però che se i loro trasporti sono rimasti piuttosto lenti, certo più di quelli francesi ed inglesi sono però amplissimi e funzionano con lenta regolarità, che risponde allo scopo.

Il capolavoro tedesco

In compenso l'organizzazione interna dell'esercito tedesco è molto superiore di quanto si crede. Più che al lusso dei particolari, esso sembra mirare alla solidità dell'insieme. L'organizzazione ferroviaria è sopratutto il suo capo lavoro. Il numero dei ferrovieri militarizzati che hanno una uniforme speciale è al di là di quanto si può supporre.

Fra i rinforzi che vedemmo scendere da Aquisgrana verso Crambray nel nostro pellegrinaggio dal sette all'otto luglio su circa ottanta treni di soldati non ne contammo meno di tre o quattro interamente carichi di ferrovieri, che andavano evidentemente ad organizzare i trasporti ferroviari su le linee del nord.

Ho detto in qual maniera i tedeschi si servono delle linee del Belgio e sopratutto della Cambray-Maubeuge-Mons-Bruxelles-Liegi e Aquisgrana, che in questo momento fa giungere fino a Marquionnes, cioè a 24 chilometri da Arras, a circa venti dal loro fronte attuale.

I treni sulle loro linee marciano lentissimamente, è vero, ma con un passaggio continuo ed incessante, che versa continuamente nuovi carichi di munizioni nelle carrette militari e nuovi uomini al fronte.

*

Su questi movimenti di truppe, dei quali avemmo la fortuna di portare per i primi la notizia, cominciano a diffondersi nuove e più precise informazioni. Anche i giornali inglesi e le confermano con recenti telegrammi, che sono improntati a verità. Da parecchi giorni la ferrovia di Maubeuge trasporta trenta o quarantamila uomini al giorno. In Aquisgrana complessivamente si calcolava su ottocento mila uomini freschi, oltre il milione e mezzo di uomini già passati in Francia e in Belgio. Contando trecento mila fra morti, feriti, malati e dispersi, si può calcolare che presto in questi, la Germania avrà due milioni di uomini sul fronte francese.

Ma la Francia uomini er armi in sufficienza per arginare questo torrente? E' probabile che gli uomini non le manchino. Le riserve di cui dispone sono ancora larghe e l'Inghilterra è sempre disposta a riempire i suoi vuoti. Quelle che sono necessarie sopratutto sono le armi, i fucili, l'artiglieria e le munizioni. A questo, se esse non sono pronte, deve parare il genio paziente dei suoi generali e la continua operosità delle sue officine. Quello che è stato ottenuto coi primi mesi di guerra finora non è che questo: che la Germania si è accorta di avere errato quando ha creduto che colla ritirata di Joffre l'esercito francese si fosse disciolto, ed ora è decisa a non commettere più errori, ma a conquistare ogni metro di strada verso Parigi col metodo e colle masse.

Tutta la Germania in guerra

Soltanto.... soltanto essa è tutta in guerra. Nella mia rapida gita in Germania, nel mio passaggio nel Belgio, ho dovuto convincermi che nè nelle provincie conquistate, nè nella madre patria, esiste più un soldato. In tutto il Belgio le provincie sottomesse sono guardate dalla Landsturn *e sopratutto gli uomini che giungono al fronte sono composti per una metà di volontari dai sedici ai diciotto anni e per l'altra dalle linee più giovani della* Landsturn. *La Germania è nelle condizioni di non poter più aumentare le sue forze e di non poter più riparare alle conseguenze di uno scacco eventuale, mentre ha di fronte nemici che possono avere risorse insperate.*

Questa è la condizione delle cose su l'azione, vista nei due campi; cosicchè l'attuale prevalenza tedesca non può ritenersi che come uno dei flussi naturali di una guerra che sarà lunghissima, perchè dalle due parti gli spiriti sono ancora accesi, gli eserciti ancora relativamente intatti e le speranze elevatissime. Ma la Germania, malgrado la sua grande preparazione e le grandi masse che ha pronte, è forse più vicina all'ultimo a tout che non i suoi avversari.

CARLO SCARFOGLIO

I combattimenti navali nel Mare del Nord

Guerra sott'acqua

L'americano Bushnell fu il primo che desse a questa invenzione un grado di perfezionamento degno della pubblica attenzione. Nel 1787 egli propose a Jefferson, ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, di distruggere tutte le forze navali inglesi con battelli sottomarini.

Ma sia perchè il loro movimento non era allora libero appieno, sia perchè parve contrario al diritto delle genti che non consentiva siffatto modo di distruzione, la proposta non fu presa in considerazione.

Roberto Fulton, il celebre meccanico della Pensilvania, che creò a Parigi e fece navigare sulla Senna il primo battello a vapore (steam-boat), costrusse pure nel 1800 un battello-pesce, o nautile, superiore a quello di Bushnell. Si fecero con esso esperienze a Rouhen ed all'Havre. Il detto nautile restò venti minuti sott'acqua e percorse molte centinaia di metri. Senonchè Bonaparte, allora primo console, rigettò la sua offerta. Così quella Francia che andava tanto altera dei suoi lumi e della civiltà, lasciò con imperdonabile leggerezza fuggirsi di mano la grande scoperta che, coltivata in tempo, avrebbe potuto acquistarle il dominio dei mari.

Nel 1809 Castera de la Rochelle, inventò un sottomarino che componevasi: di serbatoi atti a riempirsi di acqua a volontà o scaricarsi mediante trombe per far discendere o risalire il battello; di vetri e maniche di cuoio per vedere e prendere gli oggetti sott'acqua; di tubi respiratori comunicanti con l'atmosfera e mantice a doppio vento per ricevere l'aria esterna ed espellere quella interna; di piccoli remi; di zavorra rimovibile; ecc.

Il battello poteva discendere fino a dieci metri sott'acqua; poteva pescare annegati; ricchezze sepolte; dare avvisi; ecc. Ma anche questa invenzione rimase allo stato stazionario e non ebbe ulteriore successo, malgrado nuove esperienze fatte da Coessin, dell'Havre, nel 1810.

Successivamente il contrabbandiere Johnson ne immaginò uno per trarre Napoleone dall'isola di S. Elena, e lo fece costrurre a Vauxhall, presso Londra. E' superfluo avvertire che l'impresa non ebbe seguito. Nel 1827 un felicissimo esperimento fece Beaudoins des Andelys; ed altra prova venne fatta dal generale Congrève a Woolwich sul Tamigi. Quest'ultima fu più decisiva perchè riuscì a mandare in aria un bastimento ancorato a milleduecento metri di distanza. Senonchè tale era ancora il sentimentalismo dei tempi che il trovato non ebbe seguito perchè si giudicò che troppi abusi potevano compiersi con un sottomarino!

Ma la storia ammonisce che lo scrupolo umano internazionale non poteva durare oltre il XIX secolo!... .

Qui ci arrestiamo nella interminabile esumazione dell'antico, la quale abbiamo fatta per quanto basti a dimostrare che se questa, dell'anno che corre, è la prima guerra che segni lo avvento bellico dei sommergibili distruttori, non si ha però diritto, da parte delle nazioni impreparate, di gridare alla sorpresa dopo tanti e tanti lustri di grida e di avvertimenti, dati da quella luce progressiva ed ardente della natura che genera con ordine, lavora con arte, e si agita continuamente porgendo i semi, le idee, e le forme delle cose dell'avvenire.

Ed eccoci così al presente, fatto, come i lettori ricordano, di audaci attacchi dei sommergibili per i quali il 7 settembre, saltò in aria l'esploratore britannico *Pathfinder*; il 14 settembre, fu affondato l'incrociatore germanico *Hela;* il 22 settembre, furono silurati e sommersi i tre incrociatori britannici corazzati: *Hogue, Aboukir, Cressy;* l' 11 ottobre, fu affondato l'incrociatore russo *Pallada* e finalmente il 15 l'incrociatore inglese *Hawke.*

Contro questo bilancio sta, secondo notizia russa, l'affondamento di due sommergibili tedeschi, avvenuto in un attacco che questi fecero alle navi russe (non fu detto con quale esito) il 14 corrente.

Il *Times* del 28 settembre dava per sommerso, dalla nave *Birmingham*, nello scontro del 22 di detto mese, pure un sommergibile tedesco; ma la Germania negò risolutamente tale evento. La proporzione così sarebbe finora di 2 : 6.

In ogni modo non è questa la considerazione principale che scaturisce dalla comparsa del sottomarino nella lotta navale; ma quest'altra:

Le navi, delle varie nazioni, perdute nel nord di Europa (salvo alcune siluranti) sono in complesso undici e cioè, l'esploratore britannico *Amphion*, e la cannoniera *Speely*, per urti contro mine; gli esploratori germanici: *Koeln, Mainz, Ariadne*, per effetto di cannoneggiamento; e le sette suddette: *Pathfinder, Hela, Hogue, Aboukir, Cressy, Pallada, Hawke*, perchè silurate da sommergibili.

Orbene se, finora, di tutte queste perdite circa il sessanta per cento è dovuto alla azione dei sommergibili, perchè non si coltiverebbe questa sia pur cruda statistica nel senso di portare la guerra navale sott'acqua?

Certamente conviene attendere ancora qualche tempo per assodare se trattisi di semplici episodi, ovvero di un reale e duraturo avvento, maggiore di quanto a tutta prima poteva supporsi, di questi formidabilissimi ordini di offesa. Ma l'idea ci sembra tutt'altro che fantastica, dal momento che prima ancora dello affermarsi dei sommergibili come arma da guerra, l'ammiraglio Percy Scott, la cui autorità in cose navali è universalmente riconosciuta, non esitò a proclamare che tali ordini scavando la fossa alle navi annunciavano la fine della pugna fuori acqua.

Esagerazione? Sia!

Ma ciò che per ora è irrefragabilmente assodato si è che questa terribile insidiosissima guerriglia occulta navale, costringe le grandi navi a vegliare continuamente sul mare ed a consumare quindi ed affievolire per lo meno le energie degli equipaggi.

Certamente non mancano pur reputati critici navali di opporre al parere di Percy Scott, l'opinione che finora nulla ancora prova che il sommergibile sia invisibile, invulnerabile, invincibile.

Ma noi ci permettiamo di osservare che tutte le lotte del vecchio col nuovo cominciarono sempre così dalla scoperta dell'America, al fonografo, alla radiotelegrafia, ecc.; e che, in ogni modo, allo stato attuale delle cose, la guerra subacquea si presenta già foriera di evoluzioni tanto nelle nuove costruzioni navali, quanto sui sistemi di difesa delle coste marittime.

E intanto per quanto concerne la continuazione dell'odierna lotta, staremo a vedere se e quale azione di sommergibili sia prossimamente per scaturire dai porti belgi caduti nelle mani dei tedeschi.

A. TRAGNI

Come è stato affondato l'incrociatore inglese 'Hawke,

LONDRA 16, ore 23,47. — *Che in questo momento la strategia navale dei tedeschi sia di impiegare intensamente i sottomarini mentre le corazzate riposano nascoste è provato dall'affondamento di un altro incrociatore britannico: l'*Hawke, *una nave di 20 anni di età e di 7500 tonnellate di dislocamento. Secondo il comunicato ufficiale l'incontro avvenne ieri nel Mare del Nord dove l'*Hawke *stava incrociando con la nave gemella* Theseus. *Quest'ultima fu attaccata per prima ma il siluro mancò il suo bersaglio mentre l'*Hawke, *silurata quasi contemporaneamente, affondò.*

L'audacia dei sottomarini tedeschi

*L'equipaggio consisteva di circa 400 uomini, 80 dei quali furono salvati e presi a bordo da un rimorchiatore che li sbarcò ad Aberdeen. Il capitano e la maggior parte degli ufficiali sembrano perduti. Secondo notizie da fonte non ufficiale, i sottomarini dopo avere attaccato l'*Hawke *rimasero sul posto fino a che la vittima sparì sotto le onde. Si afferma che un piroscafo tedesco fece dei tentativi per salvare parte dell'equipaggio dell'*Hawke *ma la presenza dei sottomarini atterrì la pacifica nave e la indusse ad allontanarsi. Gli scampati nuotarono aggrappati ai rottami in vista degli speriscopi dei sottomarini nemici. Essi furono salvati infine dopo 8 ore di agonia.*

*E' questa la settima nave britannica che i sottomarini o le mine tedesche distruggono. Fortunatamente la sua portata, come quella delle navi che l'hanno preceduta, non influisce sensibilmente sul valore combattivo della flotta inglese. L'*Hawke *era nato sotto una cattiva stella. Esso aveva avuto una collisione nella Manica tre anni fa con l'*Olimpic.

Nei circoli navali inglesi la grande audacia dei sottomarini tedeschi, che cercano combattimento in punti così lontani dalla loro base, è francamente riconosciuta.

Come si è salvato il 'Theseus,

I superstiti dell' incrociatore Hawke *sono arrivati ad Aberdeen nelle prime ore di stamane con un piroscafo, ricevuti da centinaia di cittadini che affollavano le banchine. Il disastro avvenne ieri mattina, mentre l'*Hawke *era in navigazione col* Theseus.

Il primo attacco fu fatto contro questo ultimo ma il siluro sbagliò la mira. Il Theseus *allora ricordando l' ordine emanato in proposito dall'ammiragliato inglese dopo il disastro dell'* Aboukir *e degli altri due incrociatori, aumentò la velocità fino al possibile per uscire dalla zona del pericolo.*

Dopo la partenza precipitosa del Theseus *il nemico rivolse l'attacco contro l'*Hawke. *Questo fu colpito a tribordo. Si crede che anche la* Santa Barbara *sia stata colpita perchè l'urto del siluro fu seguito da una tremenda esplosione che uccise parecchi uomini.*

Un superstite ha narrato che il capitano William era il più calmo di tutti. Molti uomini sulla nave si trovavano nelle loro cuccette e, svegliati dalla terribile esplosione che scosse la nave, non perdettero tuttavia la testa ma si unirono ai compagni, che erano in coperta, lavorando con loro a provvedere le barche di salvataggio.

*Questa operazione, data la rapidità con la quale l'*Hawke *affondava, non fu facile a compiere in tempo utile e d'altra parte alcune barche appena toccarono l'acqua affondarono. Ben presto si vide che rimanere a bordo equivaleva a sacrificare la vita inutilmente. Nel caso dell'*Hawke *fortunatamente — come un superstite ha riferito a un corrispondente del* Daily Thelegraph *— non si verificò il generoso errore avvenuto durante il disastro dell'* Aboukir. *Evidentemente i sommergibili assalitori erano in attesa di compiere un altro colpo, ma il* Theseus *si allontanò rapidamente dalla zona pericolosa e tolse all'insidiosa piccola nave ogni possibilità di cagionare un secondo disastro.*

*Fra i superstiti vi è anche il cannoniere Austin che si trovava a bordo dell'*Hogue *allorquando questo incrociatore affondò pure silurato, come si ricorderà, da un sottomarino tedesco. L'Austin fu quindi mandato a bordo dell'*Hawke, *ma lo stesso fato lo attendeva. Si annunzia stamane che parecchi altri superstiti che si sono salvati sono arrivati più tardi ad Aberdeen su zattere.*

MARCELLO PRATI

Nessuna notizia di fonte ufficiale tedesca

BERLINO 17, sera — *Il* Wolff Bureau *pubblica:*

Un telegramma ufficiale da Londra dice che il quindici corrente l'incrociatore inglese Hawke *è stato affondato nel Mare del Nord settentrionale da un siluro di un sottomarino tedesco, che un ufficiale e quarantanove uomini dell'equipaggio sono stati salvati, che trecento cinquanta uomini sono periti. Nello stesso tempo l'incrociatore* Theseus *sarebbe stato attaccato senza effetto. Apprendiamo da fonte ufficiale che non vi è ancora nessuno conferma di questo fatto da parte tedesca.*

L'agguato beduino a Zuetina

L'eroica morte del capitano Caroncini

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA 17, mattina — Sull'aggressione subita dalla compagnia del valoroso capitano Caroncini a Zuetina si hanno questi particolari:

All'alba del giorno 13 la carovana composta di 18 carrette cariche di materiale vario e di cammelli, cui si era aggregata un'altra carovana commerciale di proprietà privata, partì dalla ridotta di Zuetina diretta a Gedabia. Il maggiore Fonte comandante del presidio le aveva assegnata una scorta di truppe sufficienti a proteggerla. Giunto alla chiusa del marabutto, il convoglio fu impetuosamente assalito dai ribelli in agguato. Malgrado l'estrema violenza dell'attacco, le nostre truppe, benchè spossate e stanche dalle non lievi fatiche che da lungo tempo sopportano con abnegazione, resistettero validamente al primo urto, infliggendo un fiero combattimento che durò fino a quando, vista l'impossibilità di difendere tutte le carovane e constatate le prime dolorose perdite, non si giudicò vantaggioso ripiegare sulla ridotta dove furono trasportati morti e feriti.

La carovana fu vittima di una vera e propria sorpresa sapientemente organizzata dai ribelli, che in forze di circa 300 si erano appostati sulle alture del marabutto di Farasi.

La scorta del lungo convoglio era formata da una compagnia del 37.o fanteria, rinforzata da 40 uomini del Benadir. Le truppe erano comandate dal capitano Giovanni Caroncini e dal tenente Cremonesi. Completavano la scorta alcuni carabinieri e zaptiè a cavallo. Durante la prima violentissima fucileria caddero alcuni dei nostri fra cui il capitano Caroncini che era stato colpito al petto mentre in prima linea coi soldati faceva fuoco, armato di fucile, contro gli assalitori.

Il comando della scorta fu subito assunto dal tenente Cremonesi. Questi, dopo avere ancora per poco tenuto testa al numero soverchiante del nemico, iniziò un ordinato ripiegamento su due file. Frattanto dalla ridotta dove uno zaptiè era corso a dare l'annuncio dell'assalto, partiva una compagnia e subito dopo una seconda comandata dallo stesso maggiore Fonte, mentre dal ridottino l'artiglieria entrava in azione, con scarsa efficacia però data la distanza.

Ma le compagnie di rinforzo giunsero quando i beduini si allontanavano rapidamente trasportando sulle carrette i numerosi loro caduti e feriti.

E' doveroso segnalare la condotta superba, eroica del compianto capitano Caroncini, la cui morte fu determinata da un secondo proiettile che lo colpì mentre già ferito era fra le braccia dei suoi soldati che lo trasportavano via. Le nostre perdite furono, come è noto, oltre il capitano Caroncini, di 26 soldati bianchi e 5 ascari morti e 25 feriti fra bianchi e indigeni. Le perdite del nemico accertate sarebbero di 55 morti e numerosi feriti. La condotta dei nostri soldati è stata semplicemente ammirevole.

Ulteriori particolari dicono che la scorta del lunghissimo convoglio di carrette e cammelli, fu attaccata in principio dalla cavalleria beduina, subito rincalzata dai pedoni che avevano coronato le alture circostanti del marabutto. Il capitano Caroncini, dopo avere convenientemente disposto le sue truppe, si era messo in prima linea coi suoi soldati armato di fucile e faceva fuoco allorchè fu colpito. Ciò nonostante continuò a combattere e a dirigere l'azione, finchè cadde colpito una seconda volta. Il maggiore Fonte accorse subito; ma i ribelli alla vista dei rinforzi si diedero alla fuga.

Le salme dei caduti furono ieri sepolte dentro il recinto della ridotta di Zuetina e i feriti vennero trasportati a Bengasi.

I giornali recando la notizia dell'avvenuta aggressione, hanno parole di vero encomio pel capitano Caroncini e rivolgono parole di condoglianza al fratello, nostro collega al *Carlino*. Fra i morti è anche il carabiniere a cavallo Rosario Palazzoli, il quale cadde alle prime fucilate mentre marciava alla testa della carovana.

L'impressione alla capitale

ROMA 17, sera — *L'Idea Nazionale* dedica all'eroica morte del capitano Caroncini queste parole:

«La storia dell'eroismo italiano in Libia deve registrare un altro nome, quello del capitano Giovanni Caroncini. Appartenente a distinta famiglia romana, il capitano Caroncini trovavasi in Libia fin dal principio della nostra impresa. Si distinse in Tripolitania dove prese parte a tutti i combattimenti durante la prima fase dell'occupazione e per la sua condotta esemplare ottenne la medaglia al valore.

Nell'ambiente romano, dove il capitano Caroncini contava numerose aderenze ed era circondato dalle più vive simpatie, la sua morte da eroe è stata appresa col più grande dolore.

Al collega dottor Alberto Caroncini del *Resto del Carlino*, fratello del caduto, inviamo l'espressione del nostro vivo rammarico».

E' morto da eroe, compiendo il suo dovere fino all'ultimo. Non si risparmiò e la morte lo raggiunse. Con lui scompare un soldato degno d'Italia, della patria più grande, di domani. La guerra coloniale domanda degli eroi, che sappiano resistere al nemico, alla solitudine, alle insidie, a tutti gli imprevisti. Egli era di quelli. Faceva parte di quell'aristocrazia militare, che trova il suo segno nel valore. Che l'Italia possa averne molti!

Alla famiglia desolata, al fratello Alberto, nostro collega carissimo, le nostre condoglianze rispettose e fraterne.

La commovente manifestazione di cordoglio intorno alla salma del ministro Di San Giuliano

(Per telefono al "Resto del Carlino")

Il pubblico ammesso nella camera ardente

ROMA 17, ore 21. — Una folla enorme si accalcava oggi nelle ore pomeridiane nella piazza della Consulta e affluiva nel palazzo per visitare la salma del compianto ministro. Il commissario di polizia, coadiuvato da parecchi funzionari e da molti carabinieri, ha fatto ogni sforzo per trattenere la folla, che di quando in quando rumoreggiava, dando così uno spettacolo alquanto stridente con la mestizia silenziosa e rispettosa che regnava entro il palazzo della Consulta.

Il pubblico è potuto entrare a piccoli gruppi; cosicchè la visita della salma si è protratta fino alle ore 16. Nella camera ardente, ove Di San Giuliano giaceva, conservando quasi inalterato il lieve sorriso ironico che aveva in vita, sono passati centinaia di visitatori reverenti e commossi.

Durante la notte la salma era stata trasportata ed esposta nel grande gabinetto di lavoro del ministro, trasformato in cappella ardente. L'addobbo funebre è di una severa semplicità: tutte le pareti ricoperte di stoffa nera lameggiata d'oro; sulla parete opposta all'ingresso un grande baldacchino nero sormontato da una croce d'oro copre il tumulo sul quale giace la salma del ministro. Ai due lati due tripodi sostengono due enormi cuscini, sui quali sono attaccate le innumerevoli decorazioni dell'estinto.

La visita del Re

A ricevere il Re quando si è recato a visitare la salma, erano stamane il sottosegretario di Stato on. Borsarelli, il segretario generale comm. De Martino, il segretario particolare del compianto ministro, comm. Bruschelli, il capo di gabinetto comm. Garbasso, il capo di gabinetto del sottosegretario comm. Lago.

Il Re è salito in ascensore e si è recato subito nella sala gialla, dove, incontrando le figliuole dell'estinto baronessa Beneventano e baronessa Pennisi, strinse loro commosso la mano. Salutò poi un altro parente, rivolgendo a tutti parole di conforto. Insieme con essi è quindi entrato nella camera ardente, restando per parecchi minuti a contemplare la salma. All'ingresso del Re, i monaci che erano ai lati del feretro si levarono rispettosamente in piedi allontanandosi lungo la parete di destra e inchinandosi al passaggio del sovrano, che restituì loro il saluto.

I parenti del compianto ministro alla scena impressionante hanno avuto un nuovo impeto di pianto. Una bambina del barone Del Bosco recava in mano un mazzo di crisantemi. L'on. Di Scalea era in un angolo in preda alla più viva commozione. Il Re ha chiesto all' on. Pennisi qualche particolare sugli ultimi momenti del compianto ministro e l'on. Pennisi ha confermato l' episodio del cambio della guardia al Quirinale e della esclamazione dell'on. Di San Giuliano: Viva l'Italia! Coincidenza commovente: proprio al momento in cui l'on. Pennisi evocava questo episodio, giù dalla piazza la fanfara dei carabinieri intonava la Reale. Poscia, preceduto dagli uscieri e accompagnato dal seguito e dalla famiglia dell'estinto, S. M. è penetrato nella cappella ardente dove non si trovavano che i frati in orazione.

Condoglianze da tutta Italia e dall'estero

Il registro posto nella sala di aspetto si è riempito di firme. Giungono da ogni parte telegrammi di condoglianza. Dopo la visita del Re, durante la quale era vietato l'ingresso pel pubblico alla Consulta, è stato, nella sala di aspetto adiacente alla camera funebre, ricollocato il registro per le firme dei visitatori ed è ricominciato il pellegrinaggio di senatori, diplomatici, gentildonne che si recavano a rendere omaggio alla memoria del compianto ministro degli esteri. Tutti gli ambasciatori accreditati presso il Quirinale sono tornati a visitare la salma e a lasciare l'attestazione del loro cordoglio. L' ambasciatore di Russia signor Krupenski e la sua signora sinceramente commossi hanno con pensiero gentile deposto accanto alla salma dell'on. Di San Giuliano un mazzo di fiori. Altrettanto hanno fatto altri amici ed ammiratori dell'estinto.

Continuano a giungere alla Consulta numerose corone di fiori freschi fra le quali quella del Re, della famiglia Di San Giuliano, del Presidente del Consiglio, del Corpo diplomatico, del municipio di Roma, del Ministero della Real Casa, del Ministero degli esteri, del municipio di Catania, dell'on. Borsarelli, della presidenza della Camera, della presidenza del Senato, dei funzionari del Ministero degli esteri ecc. ecc. Il corpo dei ministri accreditati presso il Re d'Italia ha stabilito di deporre sulla salma del defunto ministro una grande corona con la scritta: « In memoria del ministro degli esteri marchese Di San Giuliano, il corpo diplomatico ».

La salma chiusa nella cassa

Alle 16,30 la salma è stata presa in consegna dai frati francescani che fino alle 20 l'hanno vegliata recitando le preci dei defunti.

Alle 20,30 la salma, alla presenza dei famigliari e dei segretari di Gabinetto e di S. E. Borsarelli, è stata collocata in una cassa imbottita di raso bianco e coperta da un velo di seta bianca con bordi d'oro. Questa cassa è stata poi racchiusa in un'altra cassa di piombo e questa a sua volta in un artistico e ricco sarcofago di mogano con borchie di argento. Sul coperchio è stato messo un Cristo in argento e una targa con questa iscrizione: « *Antonino Paternò Castello Di San Giuliano, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Senatore del Regno, Ministro degli Esteri del Regno d'Italia, morto a Roma il 16 ottobre 1914* ».

Fra i telegrammi giunti alla Consulta ve ne è uno dell'on. Giolitti diretto al sottosegretario on. Borsarelli il quale dice:

« Vi prego esprimere alla famiglia del compianto amico Di San Giuliano il mio profondo dolore. Io che lo vidi all'opera nei momenti più difficili ho potuto apprezzare nel loro valore l'altezza del suo ingegno, il suo illuminato patriottismo e la forza eccezionale del suo carattere e posso valutare la gravità della perdita che ha subìto il paese. — *Giovanni Giolitti* ».

I funerali avranno luogo domattina. Il corteo seguirà il seguente itinerario: partenza dalla Consulta alle ore 10,30, piazza del Quirinale, via del Quirinale, via Nazionale, piazza Termini, chiesa di Santa Maria degli Angeli dove monsignor Giovannelli darà l'assoluzione alla salma, la quale verrà poscia trasportata alla ferrovia, di dove, accompagnata da due segretari di gabinetto e da quattro uscieri del Ministero degli esteri e dai parenti, partirà per Catania col treno di Napoli delle 12,35.

Il Decreto per l'"interim" a Salandra

ROMA 17, sera — Con Reale Decreto in data di oggi si è disposto conformemente alla deliberazione presa ieri dal consiglio dei ministri, che le spese dei funerali, dell'on. Di San Giuliano siano assunte dallo Stato. Con altro Reale Decreto di pari data l'on. Salandra è incaricato a reggere in «interim»» il ministero degli esteri. (*Stefani*)

La benedizione di Benedetto XV in articulo mortis

ROMA 17, sera (X). — Sembra altrettanto inutile quanto indecoroso polemizzare sulla benedizione espressamente richiesta e concessa da Papa Benedetto XV al ministro marchese Di San Giuliano in *articulo mortis*. Le famiglie nobili siciliane, seguendo in ciò un antico uso spagnuolo hanno l'abitudine costante di far chiedere al Papa la apostolica benedizione in *articulo mortis* per i loro cari moribondi. Il marchese Di San Giuliano, d' accordo con le figliuole, non credette di derogare a quest'uso e il suo confessore don Luigi Clementi si portò in Vaticano per chiedere le relative facoltà canoniche. Il Papa subito, senza nessuna difficoltà e senza porre alcuna condizione, si affrettò ad esaudire la domanda del ministro, al quale anzi mandò auguri. Don Clementi ritornò alla Consulta portando la benedizione del Papa e il marchese Di San Giuliano la ricevette esprimendo tutta la sua soddisfazione. E' a ripetersi: domanda subito accordata senza condizione o difficoltà di sorta, nè per la dignità di ministro ricoperta da un moribondo, nè per altre ragioni.

Il triplicismo del Ministro e la grande crisi europea

Un uomo d'ingegno non un uomo di Stato

ROMA 17, sera — (*C.*) Con Antonino Di San Giuliano sparisce un appassionato cultore dei problemi di politica estera, ma un mediocre uomo di azione. Uomo dalla ricchissima cultura d'informazione, capace di vedere mirabilmente tutti i lati di qualsiasi questione estera, non riusciva a profilare una linea di condotta: la sua energia si spezzava o si fiaccava nel momento culminante della decisione.

Questa — secondo noi — la tragedia del Ministro che scompare.

Anch'Egli — come il Marchese di Rudinì, suo cugino — avrebbe potuto ripetere, con vivo senso di soddisfazione, l'elogio del dubbio scritto da un notissimo uomo politico inglese. Anch'Egli avrebbe potuto dire con un sorriso che sicuri son solo gli sciocchi: ciò non toglie nessun valore al nostro giudizio. Il Di San Giuliano non conobbe la meravigliosa facoltà creatrice che fece prodigi nella persona di Napoleone I; quella facoltà che, di fronte a tutti gli elementi d'un problema, indica la via della soluzione e la fa percorrere senza esitanza alcuna. Certo una mente che veda tutti i lati di un problema è eccezionale: ma è più eccezionale ancora e infinitamente superiore quella che non esamina tutta la propria capacità nella sola constatazione delle difficoltà da superare, ma ne abbia, inoltre, tanta da eliminarle.

Vedere poliedricamente seppe il Marchese Di San Giuliano: a decidere e a tradurre in atto la decisione presa non riuscì mai completamente.

E basta ricordare la carriera dell'uomo politico che oggi scompare per documentare il nostro giudizio non velato da alcuna passione di parte o simpatia di persona.

Chi meglio dell'on. Di San Giuliano ha visto, nella sua complessità, il problema albanese? Sono notissime le sue *Lettere dall'Albania* scritte più di dieci anni fa: si può dire che l'azione svolta dal Ministro degli Esteri Di San Giuliano sia degna di quelle pagine? E spesso i giornali politici con facile ironia sono stati costretti a lanciare come un *j'accuse* al Ministro della Consulta qualche lettera scritta qualche anno prima dal... *touriste* politico.

Certo nessun altro uomo politico italiano s'era, prima, occupato con tanta ardente tenacia della vita internazionale, della *Weltpolitik* che in Germania in Inghilterra e in Francia alimentava una ricchissima letteratura. Certo nessun altro uomo politico italiano si era dimostrato conoscitore sicuro delle profonde e complesse realtà in continuo divenire che sono gli Stati moderni. Ma il Ministro Di San Giuliano ha dimostrato, nel campo dei fatti storici di questi ultimi anni e nell'azione diplomatica, la capacità di valersi come e quanto avrebbe dovuto delle sue conoscenze? Crediamo di no.

La lunga guerriglia italo-turca; l'impotenza a tradurre in atto le minaccie di colpire al cuore l'impero ottomano nel caso non avesse subito troncato la resistenza in Libia; l'atteggiamento docile verso il Ballplatz nella crisi balcanica; la passività sgomenta degli ultimi giorni di luglio dopo l'*ultimatum* austriaco alla Serbia dimostrano che il Ministro Di San Giuliano non aveva in sè l'energia necessaria a dirigere con successo — anche nei momenti suoi più felici — l'*azione* dell' Italia nuova nel mondo.

E' un uomo che muore col suo programma, è un uomo che muore superato un po' dalla impetuosa e tragica grandiosità della più grande crisi politica internazionale che ricordi la storia.

Non sembri aspro il nostro giudizio: noi che non apparteniamo alla generazione del Ministro che è morto alla Consulta; noi che, per virtù stessa del *novus ordo* internazionale, siamo costretti oramai da vari anni a seguire l'azione dei vari Stati europei in tutti i continenti e a paragonarla con quella, spesso latitante, dell'Italia, ammiriamo incondizionatamente la larghezza degli orizzonti ma riscontrata da noi negli uomini politici italiani delle generazioni passate; ma di fronte all'*azione* spiegata dal Ministro, dal rappresentante dell'Italia nella vita delle nazioni, rimaniamo freddi, per quanto non ostili. E dimostriamo la nostra profonda stima per l'ingegno grande dello scomparso proclamando dinanzi alla solennità della morte quel che ci sembra la Verità.

La successione a Di San Giuliano

Schiarimenti dell'on. Barzilai sull'opera politica del Ministro

ROMA 17, ore 21,30 — I ministri parteciperanno domattina tutti, insieme ai sottosegretari di stato, ai funerali del marchese Di San Giuliano. Per le ore 17 di domani l'altro lunedì è poi convocato il consiglio dei ministri allo scopo principale — si afferma — di deliberare intorno alla successione del marchese Di San Giuliano alla Consulta.

Ciò perchè l'on. Salandra avrebbe assunto l'«interim» del dicastero degli esteri dichiarando però di assumerlo solo in via provvisoria, con intendimento di discutere poi insieme ai colleghi di gabinetto la soluzione di gabinetto. Si afferma oggi da buona fonte che l'on. Salandra non intenderebbe conservare l'interinato degli esteri preferendo conservare invece il portafogli dell'interno. Ne conseguirebbe pertanto che il consiglio dei ministri dovrebbe provvedere alla successione del marchese Di San Giuliano con la designazione di un nome nuovo.

Avendo il collega Vittorio Vettori pubblicato nel «Piccolo Giornale d'Italia» di oggi un giudizio dell'on. Barzilai molto lusinghiero sul marchese Di S. Giuliano, pronunziato dal *leader* del gruppo parlamentare repubblicano mentre insieme col Vettori visitava la salma dell'estinto illustre, l'on. Barzilai ha scritto al Vettori la seguente lettera:

«Caro Vettori. Non so dolermi che ella abbia voluto raccogliere e riassumere taluni pensieri espressi ieri con lei durante e dopo la visita dolorosa alla salma del marchese Di San Giuliano. Anzi quando io penso che ebbe soprattutto a torturarlo nell'ultima ora l'angoscia che si potesse sulla sua opera politica rimproverarlo di difetto di patriottismo, debbo compiacermi che per suo mezzo un avversario politico gli abbia potuto rendere su ciò, per sua parte, non tarda giustizia.

Io ho combattuto senza tregua e senza rimorso quella che non fu in verità la linea di condotta personale dell'on. Di San Giuliano, ma la politica che egli ereditava da tanti predecessori e che il consenso delle sterminate maggioranze parlamentari, il fiacco e intermittente contrasto delle opposizioni e la indifferenza quasi costante del paese prolungarono durante trenta anni. E le ragioni della mia opposizione trovarono in verità una qualche corrispondenza e un qualche rapporto in quelle per le quali a fine di luglio l'Italia legittimamente credeva di poter rifiutare il concorso armato alla guerra austro-tedesca.

Questa mia lotta ebbe anche momenti acuti per l'atteggiamento dell'Italia di fronte alla crisi balcanica del 1911, per i rapporti austro ungarici in Albania, per la rinnovazione anticipata della Triplice alleanza; e ciò che avvenne dopo, mi autorizza forse a ritenere non fossero tutte dettate dalla passione e dal preconcetto le mie obbiezioni.

Ma se durante queste lotte parlamentari restarono inalterati, anzi si fecero sempre più cordiali i miei rapporti personali con l'on. Di San Giuliano, egli è perchè io, se potei fortemente dubitare della opportunità e del vantaggio di questa politica tradizionale, della quale parve egli volesse anche accentuare la tradizione, non volli mai però onestamente mettere in dubbio la rettitudine delle sue intenzioni, il suo sentimento di patria.

Ma nell'ultima fase politica che il paese attraversa, io ebbi del suo pensiero politico espressioni e attestazioni non dissimulate ad amici e compagni di fede, le quali mi dicevano che una gran luce la esperienza brutale dei fatti aveva gettato sulle vedute politiche di quest'uomo mentre la difficoltà dei cimenti più vivi andava agitando nell'animo suo la fiamma del patriottismo; quando egli la prima volta ebbe a parlarmi delle ragioni che avevano determinato l'atteggiamento italiano di fronte al conflitto europeo, mi disse cose che io ascoltai con interesse ed ammirazione.

— Non è vero — egli esclamava — che la nostra neutralità sia risultato della nostra impotenza. La nostra flotta che prima avrebbe dovuto entrare in azione, era pronta. E più pronta — soggiungeva accentuando la frase — di quella insieme alla quale avrebbe dovuto combattere. L'esercito in poche settimane, cioè in tempo sufficiente per adempiere ad ogni dovere, avrebbe potuto riparare alle manchevolezze che, colto all'improvviso, necessariamente due anni di guerra gli avevano create. Noi invece non riconoscemmo l'obbligo di combattere, perchè nessuno poteva pretendere di mettere le nostre armi contro i fini supremi che con l'alleanza avevano cercato di garantire. E il paese, che pur non conoscendo i trattati tutto questo perfettamente intendeva, una tale guerra non avrebbe mai consentito!

Sarebbe stata per mia parte a tal punto vana schermaglia politica domandargli se l'atteggiamento delle due alleate in precedenti crisi internazionali non fosse tale da far prevedere agevolmente che un giorno a questo svolto di strada ci saremmo trovati.

Ma più viva e durevole impressione io dovevo serbare di un altro colloquio che avevo con lui, sulla fine di agosto, quando ebbi ad incontrarlo per l'ultima volta.

Schiettamente gli dissi:

— La neutralità non può essere difesa per se stessa, ma in quanto è connessa con interessi che il conflitto può ledere e pregiudicare: è una forma di sua indole ibrida, equivoca, che promette la pace e la guerra, che l'una e l'altra insieme vuole preparare, creando perpetua incertezza all'estero e disorientando la coscienza del paese. Tu hai dato tuttavia una grande prova di serenità spregiudicata nell'accettarla. Ma credi proprio che, data l'influenza che può essere travolgente dei precedenti politici, di essere l'uomo più adatto a trarre da questa formula, secondo la volontà del paese, in ogni eventualità tutte le inesorabili conseguenze? Francamente io ne dubito, e a dubitarne credo di non essere solo. —

L'on. Di San Giuliano si levò in piedi e cogli occhi proprio umidi di lagrime così esclamò:

— Tu non mi conosci. Voi non mi conoscete. Quando si tratta dell'Italia io non ho vincoli di sistemi e di dottrine, non ho pregiudizi, nè preconcetti, e per essa saprò fare sempre tutto quanto ciascuno di voi saprebbe e potrebbe! —

Non avevo mai sentito quel piacevole conversatore, quell'amabile e caustico motteggiatore parlare con tanto impeto e con tale accento di verità, e io non pensai davvero in quel giorno che avrei saputo al suo posto essere più abile, più intelligente, più innamorato del mio paese di lui. E fu poi sotto l'impressione di questi colloqui che io scrissi un articolo, che parve a taluno ispirato ad un ottimismo soverchio, nel quale io dicevo che, senza suggestioni e senza recriminazioni, potevamo e dovevamo affidarci al patriottismo veggente del gabinetto.

La figura del ministro e dell'uomo che — non posso dimenticarlo — ebbe negli ultimi periodi della sua politica triplicista parole alte ed amare col rappresentanti della monarchia austro ungarica per la dissennata politica di snazionalizzazione pratica nelle provincie italiane ancora disgiunte dalla Patria, della quale esso trarrà non dolci frutti; io lo vedo ancora nello atteggiamento nobile e sdegnoso di quegli ultimi giorni, che mi parve riscattare d'un tratto molti errori, molte deviazioni, molti oblii della nostra politica internazionale.

Ma colla stessa schiettezza debbo aggiungere che l'atteggiamento del gabinetto da fine di agosto ad oggi, ha lasciato trasparire troppe perplessità, troppe incertezze, troppo apparenti o reali contraddizioni, perchè io possa oggi sentirmi disposto a ripetere quelle fiduciose parole che scrissi all'indomani degli affettuosi colloqui avuti coll'amico scomparso.

Mi creda cordialmente suo *Salvatore Barzilai* ».

Commenti della stampa estera

La stampa svizzera

BERNA 17, sera — I giornali consacrano articoli di compianto a Di San Giuliano e tessono gli elogi del defunto il cui nome rimarrà sempre legato allo sviluppo della politica estera dell'Italia e la cui mano forte salvò, d'accordo con Salandra, il mondo da nuove pericolose complicazioni.

L'organo del governo «Bund» dice che il defunto ministro tenne pure un'attitudine ferma e sicura verso la Svizzera e contribuì grandemente alle ottime relazioni ufficiali italo-svizzere.

Rimpianto tedesco

BERLINO 17, mattina — I giornali deplorano la morte del marchese Di San Giuliano.

Il «Berliner Tageblatt», scrive:

La sua influenza in seno al governo era grande perchè tutti sapevano che conosceva a fondo ed era maestro nel dominio di cui portava la responsabilità. Egli fu partigiano sincero della triplice alleanza precisamente perchè era convinto dell'utilità di essa per gli interessi dell'Italia.

Il «Lokal Anzeiger» dice:

«Il defunto ministro fu non soltanto eminente uomo di stato, ma anche economista giurista e letterato di grande importanza. I successi della politica estera italiana, la conquista di Tripoli, mediante la guerra libica, è da citarsi come la sua più grande opera personale.

Col marchese Di San Giuliano scompare una delle personalità più simpatiche della diplomazia italiana.

La «Beersen Courrier» rileva che col marchese Di San Giuliano è scomparso uno dei più importanti uomini che in Italia si occupano di politica estera.

La «Berliner Neueste Nachrich, scrive:

L'Italia perde nel marchese Di San Giuliano un uomo di stato particolarmente colto e che ebbe notevoli successi, il quale fece indubbiamente molto, tanto nella questione libica quanto in quella albanese, per l'affermazione della situazione di grande potenza del suo paese.

La «Post» constata che col marchese Di San Giuliano scompare uno degli uomini politici italiani dei più distinti. Egli seppe difendere magistralmente gli interessi del suo paese anche in un'epoca in cui i marosi delle difficoltà politiche erano alti e egli fece ciò col suo tatto e il suo sangue freddo di un uomo di stato saggio in piena armonia di pensiero e di sentimenti. Era un vero figlio del suo paese.

La stampa austriaca

VIENNA 17, sera — Il «Frendenblatt» fa in un lungo articolo un vivo elogio dell'on. Di San Giuliano rilevandone le qualità dell'intelligenza e del carattere che ne facevano uno dei più colti e più elevati intellettualmente fra gli uomini di stato contemporaneo.

Il giornale esamina poi la politica del marchese Di San Giuliano e conclude affermando che la politica di un uomo di stato così eminente non può andare perduta neppure dopo la sua morte.

La «Neue Freie Presse» rileva l'importanza che Di San Giuliano attribuì alle relazioni dell'Italia cogli imperi dell'Europa centrale.

Il «Neue Wiener Tageblatt» dice che Di San Giuliano fu un brillante ed efficace tutore della posizione del suo paese nel consesso delle grandi Potenze.

La «Reichspost» scrive che Di San Giuliano fu uno dei più eminenti uomini di stato italiani e che gli ultimi quattro anni aumentarono di molto la potenza e la considerazione dell'Italia fra i popoli.

Anche la stampa ungherese consacra affettuose necrologie a Di San Giliano.

Il «Pester Lloyd» dice:

Abbiamo stimato Di San Giuliano come uomo onesto e sincero; auguriamo all'Italia un degno successore.

La stampa francese

PARIGI 17, sera — Il «Journal» commenmentando la morte dell'on. Di San Giuliano dice:

Singolare destino quello di Di San Giuliano. Diplomatico gran signore, egli aveva risvegliato grandi speranze. Succedeva a Tittoni e affermava di volere continuare l'opera di Visconti Venosta. Da dieci anni aveva dovuto condurre più di un arduo negoziato. La sua parte fu particolarmente difficile, il suo compito delicato all'epoca dei negoziati diplomatici che precedettero e seguirono la guerra italo-turca. Di San Giuliano era un pomo di grande coltura e la sua attività era proverbiale. Bisognò che il male lo abbattesse per tenerlo lontano qualche tempo dagli affari.

Congedi e richiami

Una circolare del Ministro della Guerra

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA, 17, ore 21 — Questo Ministero — dice una circolare del Ministro della Guerra, pubblicata nel Giornale Militare, a conferma di quanto vi telefonai ieri l'altro — ritiene opportuno preavvisare le competenti autorità, per loro norma e per norma dei militari interessati, che intende adottare prossimamente i sotto indicati provvedimenti per la cui attuazione si riserva di emanare le necessarie disposizioni:

a) congedamento dei militari richiamati della classe 1889.

b) chiamata alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1894, rimasti in congedo illimitato provvisorio per avere sotto le armi *un fratello richiamato* e contemporaneo rinvio in congedo di quest'ultimo.

c) chiamata alle armi per istruzione dei militari di seconda categoria della classe 1894.

Il Giornale Militare pubblica una circolare del ministro Zupelli con la quale si prescrive che fino a nuovo avviso non venga effettuata alcuna cessione di armi, non più in uso, agli ufficiali e agli impiegati dipendenti dai ministeri della guerra e della marina.

D'ora innanzi non saranno più cedute le seguenti munizioni:

VII - 428; cartucce a pallottola mod. 90 per arma mod. 70 e mod. 70-87.

VII - 430; cartucce a mitraglia mod. 90 per armi mod. 70 e mod. 70-87.

Il Re a Taranto

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA 17, sera — Stasera si assicura che la partenza del Re per Taranto è stata fissata per il 27 dello stesso mese.

L'on. Borsarelli ritira le dimissioni

I rallegramenti del Re

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA, 17, ore 20,30 — L'on. Borsarelli, sottosegretario degli esteri, che aveva ieri sera stessa presentate le proprie dimissioni al Presidente del Consiglio, è stato da questi, a nome anche degli altri membri del gabinetto, pregato di rimanere.

Stamane il Re, dopo avere visitata la salma del compianto Ministro, nel congedarsi dall'on. Borsarelli che l'accompagnava, si è rallegrato con lui perchè non ha insistito nelle date dimissioni.

Il carico di un piroscafo inglese

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

NAPOLI, 17, ore 18 — E' arrivato il piroscafo inglese Orontes con a bordo 670 operai inglesi che emigrano in Australia. Il piroscafo aveva trasportato 4000 australiani a Marsiglia; a Brisbane imbarcherà altre truppe per Alessandria d'Egitto.

In memoriam

Oggi ricorre il quinto anniversario della morte di Oriani, il grande misconosciuto, che scomparve solo per rivivere una vita più alta e più degna. Egli non fu mai vivo come oggi: nelle nostre coscienze, nelle idee che promossero la ripresa nazionale, nella tensione di tutti gli spiriti verso i problemi imminenti. Maestro: nessuno l'avvicinò mai senza risentire in fondo alla propria anima un turbamento od un risveglio: educatore come pochi e come pochi degno di questo nome, seppe tener fede a se stesso con l'eroismo di un apostolo; incompreso perchè volle la Patria grande, grande come tutto il mondo, il suo pensiero rifulge oggi come la verità. Uomini e avvenimenti gli danno ragione. Egli fu davvero vate e profeta: nelle pagine gloriose, che abbiamo rivedute in una commemorazione intima e pietosa, sta racchiusa una parola rivelatrice, che suona come un comando. « Verità nazionale ». Ancora lui: ancora, ancora. E come sempre all'avanguardia, povero e grande maestro sconosciuto, cui l'ingratitudine valse solo ad accendere nuove fiamme purificatrici.

Tutti gli debbono qualche cosa. Soprattutto i giovani, quelli che osano e non dimenticano: senza differenze di scuole o di sette, di partiti o di fedi.

Egli fu l'uomo delle grandi vigilie. Gli avvenimenti che seguirono alla sua scomparsa, furono da lui antiveduti: previde ed ammonì. Inascoltato, incompreso, la sua rivincita è oggi palese. Purtroppo l'esperienza inevitabile ritarda la grandezza della Patria, alla quale votò tutto se stesso nell'invitta solitudine.

Ma le vie del nostro destino sono lunghe: molte tappe ci restano ancora da percorrere, molte glorie da raggiungere. La sua verità è inesauribile. Come predisse l'oggi, vide il domani, anche quello più lontano. La vita si è riconciliata con lui, rassegnato pessimista, ed ascolta la sua parola.

La nuova storia sarà il suo monumento.

I volontari garibaldini tornano....

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

LIVORNO, 17, ore 20,15 — Hanno fatto ritorno nella nostra città alcuni giovani che si erano arruolati fra i volontari garibaldini. Si erano recati in Francia, nella speranza di poter compiere uno sbarco nella Dalmazia o nell'Istria.

Veduta l'impossibilità di porre in pratica il loro divisamento, i volontari sono stati dai loro capi dichiarati liberi di tornare indietro.

Un misterioso convoglio attraversa il Mediterraneo

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

CIVITAVECCHIA, 17, ore 21 — Alcuni viaggiatori qui giunti col piroscafo che fa il giro delle coste sarde, hanno riferito di aver veduto attraversare il Mediterraneo un convoglio composto di 40 grossi piroscafi scortati da numerosi incrociatori e siluranti inglesi.

Il convoglio si dirigeva al nord. Si suppone che si tratti di un altro grosso contingente di truppe indiane che sbarcheranno a Marsiglia.

Facilitazioni ferroviarie pel trasporto del carbone in varie località

ROMA 17, sera — Mentre il ministero della Marina sta provvedendo per la ripresa e la tutela della navigazione nell'Adriatico le ferrovie dello Stato, di concerto coi ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro hanno disposto che sia accordata una riduzione di tariffa pel trasporto dei carboni in quelle località che solevano provvedersi dai porti di Venezia e di Ancona e che invece si trovavano pel momento nella necessità di acquistarlo a Genova, Livorno, Spezia e Civitavecchia.

Il provvedimento adottato consiste nel tassare i trasporti di carbone nelle località predette come se i carichi continuassero a partire da Venezia e da Ancona aumentando del 50 per cento la tariffa normale con una tassa minima di L. 1.50 oltre beninteso i diritti fissi.

Questa misura ha carattere temporaneo e precario per la durata di un mese e cesserà di avere effetto naturalmente anche prima, man mano che i carboni potranno essere acquistati nei porti di Venezia e di Ancona. Per questi porti sono anzi in viaggio e giungeranno prossimamente dei piroscafi carichi di carbone acquistato in Inghilterra dalla stessa amministrazione ferroviaria.

(*Stefani*)

Gli allievi dell'Accademia Navale

LIVORNO, 17, ore 20 — Sono giunti oggi, nel nostro porto, di ritorno dall'annua campagna di istruzione, gli allievi della accademia navale delle regie navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*.

Gli allievi sbarcati partiranno domattina per una licenza.

Un ergastolano graziato

ANCONA 17, ore 20 — Graziato dalla clemenza del Re è uscito oggi dal bagno penale certo Giuliani Nicola, contadino, nativo di Teramo. Egli ha 68 anni ed è ancora robusto e vegeto, nonostante abbia scontato 34 anni di carcere.

Fu arrestato il 24 novembre 1880 ad Aquila per avere ucciso la propria fidanzata e fu condannato dalla stessa Corte di Assise l'8 marzo 1881 alla pena dell'ergastolo.

Entrò nel penitenziario di Ancona il 18 luglio 1881. Durante l'espiazione della pena non ebbe nessuna punizione e disimpegno sempre con zelo, carità ed abilità l'ufficio di capo infermiere. Il Giuliani si distinse anche nella estinzione di un grande incendio scoppiato qualche anno fa nel nostro penitenziario.

CRONACA DELLA CITTÀ

Intorno a Molinella
Per rimanere nei termini

La stampa dei vari colori esprime le proprie opinioni ed impressioni sui recenti dolorosi avvenimenti di Molinella.

Ci guarderemo bene del ribattere alle accuse più o meno strampalate che, con abituale violenza e indecenza di linguaggio, leggiamo su tutti gli organi ed organetti che pretendono di rappresentare il proletariato.

Ma per coloro, che *sine ira et studio* vogliono sapere e conoscere, è opportunon contenere nei termini precisi la grave questione, onde sia risolta con retti ed oggettivi criteri.

Due dati di fatto vogliamo particolarmente rettificare.

*

L'uno è affermato del tutto gratuitamente dal giornale cattolico di Cremona *L'Azione*. Ivi si legge: « Chi ha un po' di conoscenza delle plaghe bolognesi, sa che una parte di quella borghesia, quella stretta in associazione, da alcuni anni, per non riconoscere non già i diritti degli operai, ma i diritti dell'organizzazione degli operai, lascia marcire sui campi i raccolti, subendo danni enormi e affamando quella popolazione ».

Ci dispiace per la serietà del giornale cattolico, ma siamo costretti a ritenere che le plaghe bolognesi di cui parla non le conosca nemmeno di vista. Molto meno conosce gli scopi e i modi di funzionamento delle organizzazioni agrarie.

A parte l'esagerazione *dei danni enormi e dell'affamamento di quelle popolazioni*, le associazioni non hanno mai negato di riconoscere la condizione di fatto dell'organizzaione proletaria. Non sono esse stesse associazioni di fatto? e come potrebbero negare di riconoscere la rappresentanza operaia, quando esse stesse intendono rappresentare i proprietari? Questo preteso diniego è tutta una fantasia dell'*Azione*, per avere la comodità di foggiare un bell'articolo appetibile ai lavoratori; ma il presupposto è falso; e quindi cadono tutte le argomentazioni sulle quali il giornale cattolico trae le sue conclusioni.

*

Altro errore di fatto è quello che vediamo ripetuto in vari commenti: si dice che tentando di eseguire il lavoro di trebbiatura, l'associazione agraria voleva stabilire il *fatto compiuto*. Fatto compiuto di che?... E' una affermazione che nelle presenti circostanze non ha senso.

Perchè un senso avesse sarebbe necessario che il fatto compiuto determinasse una nuova situazione di diritto: doveva cioè stabilire quella situazione di fatto che tagliando corto ad ogni indugio dava per risolta senz'altro la controversia vertente intorno al patto colonico tra proprietari e mezzadri. Ora tutti sanno che, si eseguisca o no la trebbiatura del frumento, nulla si risolve di quanto è oggetto del conflitto presente. Si tratta infatti di cambiare il patto tradizionale mezzadrile, e di sostituirlo con nuove basi e nuove forme.

Fino a che l'accordo non sia intervenuto, le parti, i contadini od i proprietari, non sono legate da alcun vincolo per il venturo anno rusticale.

La trebbiatura del raccolto di questo anno, è invece un' opera ancora dipendente dal contratto di locazione che sta per scadere. E' un lavoro complementare dell'anno agricolo in corso, a cui i coloni uscenti sono obbligati per la parte che li riguarda. Essi infatti dissero che questa loro opera non l'avrebbero negata, purchè il proprietario li avesse coadiuvati coll'opera del mezzadro entrante. L'unica difficoltà però era questa... che di *mezzadri entranti* non ce n'erano; ed i proprietari dovettero fornirsi di altri operai che non furono graditi, come pur troppo tutti sanno, ai coloni uscenti.

Ma se la trebbiatura avesse avuto corso, come ha corso attualmente sotto la necessaria protezione della forza pubblica, quale *fatto compiuto* si sarebbt verificato? Niente più che la trebbiatura della quota padronale di frumento del corrente anno. Niente altro: nessun diritto si sarebbe pregiudicato pei contadini; come nessun diritto si pregiudica ora per la già avvenuta trebbiatura.

Il conflitto attuale non si risolve col fatto, ma solo colla volontà, anzi colla buona volontà delle parti, che auguriamo fiorisca il più presto.

Dunque concludiamo che nè per il preteso disconoscimento delle leghe, nè per un temuto pregiudizio *del fatto compiuto* si può spiegare od attenuare la gravità dell'eccidio di Molinella.

Le ragioni possono essere altre; ma per giudicare nettamente occorre innanzi tutto rimanere nei termini della questione e non spostarli a comodità di tesi.

***

La sottoscrizione
per le famiglie delle vittime
di Molinella

Riporto	L.	22558,70
Consociazione Agraria di Finale	»	100,—
Conte Gualtiero Isolani	»	100,—
Antonio, ing. Adriano e Pietro fratelli Poggi	»	50,—
Casini Paolo di Bazzano	»	5,—
Peli ing. Augusto	»	20,—
Merlani dott. Adolfo	»	10,—
Ferrari Renato	»	30,—
Salviati Antonio	»	10,—
Malaguti Giuseppe	»	5,—
Monari Vistremondo	»	10,—
R. C. G.	»	1,—
Merli Camillo	»	5,—
Serrazanetti Lodovico	»	5,—
N. N.	»	5,—
Melloni avv. Alberto	»	20,—
Cortesi Evaristo	»	1,—
Calari Oreste	»	50,—
Totale	L.	22.985,70

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Associazione Agraria in via Parigi 2 e presso il *Resto del Carlino*.

Interessi comunali

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

Visita alle case. — In questa settimana sono stati visitati N. 816 appartamenti e sono stati rilevati: inconvenienti igienici N. 101; edilizi N. 82.

Nelle famiglie visitate si sono riscontrati N. 57 disoccupati.

Sono stati inoltre raccolti tutti i dati che riguardano la quota d'affitto ed il modo di pagamento e si è tenuta nota degli appartamenti vuoti.

La cittadinanza sarà a tempo opportuno, resa edotta di tutti i dati statistici raccolti che possono esserle di guida per stabilire il nuovo contratto d'affitto.

Farina Comunale. — La farina venduta nello spaccio comunale, situato sotto il Voltone del Podestà, ha corrisposto pienamente, anche nella pratica domestica, ai dati chimici che ne provano la indiscussa bontà. Per maggiore comodità del pubblico si è stabilito di aprire — oltre lo spaccio comunale suddetto — altri spacci alle Cooperative: Bolognina — Corticella — S. Ruffillo e Pescarola; nonchè alla Cooperativa Felsinea (spacci in Via Cavaliera, Via d'Azeglio, Via dei Mille e Via Saffi).

Il prezzo è mantenuto fisso — fino a tutto febbraio — come appresso: un chilogramma L. 0,40 — Mezzo peso L. 1,75 — Un peso L. 3,50 — Mezzo quintale L. 19.

Per favorire maggiormente i consumatori il Sindaco è poi venuto nella determinazione di vendere al prezzo di costo, la farina a quei forni, che si obblighino di vendere il pane bianco a L. 0,42 il chilo — (dieci centesimi di pane dovranno così pesare da 235 a 240 grammi).

Lavori Municipali. — Giovedì 22 corrente verranno iniziati i lavori di diramazione dell'Acquedotto nelle Borgate di Corticella e di Bertalia ed al Canalazzo.

Tali lavori sono vivamente reclamati da quelle laboriose popolazioni, le quali anche nel corrente anno, in causa della mancanza di acqua potabile, sono state flagellate dal tifo

Il convegno socialista di oggi

Questa mattina in Via Albiroli, come avevamo preanunciato, si iniziano i lavori del Convegno della Direzione del Partito Socialista Italiano.

Oggi stesso, nel pomeriggio, i partecipanti al Convegno si recheranno a Molinella, dove avrà luogo un comizio privato. Oratori: Benito Mussolini e Costantino Lazzari.

Per una "fermata„ del tram

Un assiduo ci scrive a nome di molti *interessati*, invitandoci a rivolgere, pubblicamente, alla Direzione della società tramviaria, la preghiera di trasferire la fermata facoltativa di via S. Stefano, all'altezza di via Fondazza, dal punto in cui ora si trova all'inizio del nuovo palazzo Lambertini.

L'assiduo osserva che la posizione attuale della « fermata » è disagevole e pericolosa, che il disagio aumenterà specialmente, quando alla pioggia succederà la neve, per i ragazzi e per tutti quelli che debbono recarsi alle scuole.

Un'altra fermata potrebbe poi essere trasferita al di là del Baraccano, e così si diminuirebbe la distanza, troppo forte, dalla Porta Santo Stefano.

Non dubitiamo che la Direzione del Tram, vorrà prendere in considerazione la proposta dell'assiduo.

Le cambiali e la moratoria

Molti lettori si sono rivolti a noi per segnalare alcuni inconvenienti che la non completa applicazione del decreto di moratoria in data 27 settembre u. s. da parte di alcune banche (ed in ispecie degli istituti di emissione) viene ad originare.

Com'è noto il decreto ricordato portava al sesto giorno non festivo dopo la scadenza il limite estremo per la possibilità del pagamento tempestivo delle cambiali e per la validità dell'elevazione del protesto.

Ora mentre alcuni istituti hanno applicato la nuova concessione estesamente, altri al terzo giorno consegnano al notaio od all'usciere gli effetti non ancora pagati, sorprendendo così la legittima convinzione da parte degli emittenti degli effetti stessi, di poter giungere in tempo all'estinzione nella nuova mora di legge.

Inoltre qualche altro lettore ci fa osservare che, data la anormalità del momento, sarebbe più che opportuna la soppressione delle piccole tasse di proroga che qualche Banca esige.

Infine ci son giunte anche lamentele per la quota che a titolo di provvigione taluna valta vien fatta pagare, oltre gli interessi 6 per cento, sugli effetti decretati a senso della concessione di moratoria, quote, che specie per gli effetti di piccolo importo, indirettamente raddoppiano e triplicano, in qualche caso, il saggio accennato.

Ingresso in stazione ai giornalisti

Alla stazione ferroviaria di Bologna i giornalisti non hanno permesso di passaggio, se non è stato accordato singolarmente dietro richiesta dalla locale Direzione delle ferrovie di Stato.

Ora accade che la grandissima parte dei giornalisti non ha quotidianamente necessità di passare e non pensa a provvedersi del nulla-osta della Direzione.

Di qui gli inconvenienti che spesso hanno a lamentarsi.

Ora parrebbe molto opportuno che la Direzione delle ferrovie concedesse il diritto di passaggio agli addetti ai giornali cittadini ed ai corrispondenti di giornali di fuori che hanno qui residenza, dietro presentazione della tessera dei rispettivi giornali. Si eviterebbero le contestazioni che ora hanno luogo.

Orario invernale dei trams per Vignola e per Casalecchio

La Direzione dei Trams ci comunica l'orario invernale sulle linee Bologna-Bazzano Vignola e Bologna-Casalecchio.

Linea Bologna-Vignola

Partenze da Bologna: ore 6 — 8,41 — 13,23 — Operaio per Bazzano 17,50.

Arrivi a Vignola: 7,54 — 10,40 — 15,17 — 19,10 — 19,14, a Bazzano.

Partenze da Bazzano: operaio 4,58 — *Da Vignola*: 5,50 — 8,40 — 12,10 — 16,10.

Arrivi a Bologna: operaio 6,17 — 7,43 — 10,33 — 14,3 — 18,3.

Linea Bologna-Casalecchio

Partenze da Bologna per Casalecchio: 5,30 — 6,40 — 7,10 — 7,50 — 8,20 — 9 — 10 — 11 — 12 — 12,30 — 13 — 13,30 — 14.30 — 15,30 — 16,15 — 16,45 — 17,15 — 18 — 18,30 — 19 — 20 — 21 — 22. *Festivi*: 14 — 15 — 23.

Partenze da Casalecchio per Bologna: 6,7 — 7,10 — 7,50 — 8,20 — 9 — 9,30 — 10,30 — 11,30 — 12,30 — 13 — 13,30 — 14 — 15 — 16,15 — 16,45 — 17,25 — 18 — 18,30 — 19 — 19,30 — 20,30 — 21,30 — 22,30« *Festivi*: 14,30 — 15,30 — 23,30.

Un'adunanza di ferrovieri cattolici

Stasera alle ore 21, al ritrovo Galvani, avrà luogo una riunione della Sezione bolognese del Sindacato Nazionale dei ferrovieri cattolici.

Il signor Felice Budini parlerà sulla organizzazione cattolica e sull'amnistia per i ferrovieri. Parleranno inoltre l'on. Giovanni Bertini e il redattore dell' « Avvenire d'Italia » Sebastiano Sani.

Potranno partecipare alla riunione anche i ferrovieri di altre organizzazioni.

Per le famiglie dei pescatori sfracellati dalle mine austriache

Emilio, Pio, Enzo Padovani L. 5.

La prima giornata di corse all'Ippodromo Zappoli

Adlon? Garrick? o *Gluckstern?* Questo è stato il tema delle discussioni nei crocchi animati dei *trottingums*, l'attraente *rebus* sportivo di cui oggi avremo la tanto attesa spiegazione.

Su questi tre grandi cavalli, che si presentano con *records* e *performances* eccezionali, e che per la prima volta si trovano riuniti sulla stessa pista, le opinioni sono disparate. A nessuno dei tre si può negare una *chance* di primissimo ordine.

Se in Italia il trionfatore dell'annata, fu *Adlon*, al quale anche il vecchio e glorioso *Codero* ha dovuto cedere il passo; *Garrick* e *Gluckstern* sono scesi in Italia dall'estero carichi di gloria e di moneta.

L'uno e l'altro hanno debuttato a Lucca; *Garrick* vincendo due corse in uno stile e con una facilità impressionanti, rendendo anche la distanza a cavalli di classe, e *Gluckstern*, che allora mancava forse di lavoro, riusciva in una prova a precedere *Codero* e *Adlon* il quale, infine, vinceva la corsa.

Da quel giorno i cavalli seguirono una assidua preparazione onde presentarsi nel meglio della loro forma al pubblico del nostro ippodromo. Il meno favorito allo *start* è *Adlon*, quello che appare nelle migliori condizioni è *Gluckstern* con un *uno* e un *due* alla prima e alla terza prova. Fra il sauro del Bozzano e il baio del Brunati si trova *Garrick*, meritatamente il più reputato fra i trottatori usciti dall'allevamento francese, il quale a parer nostro ci sembra indicato a metter d'accordo i due temibili e valorosi concorrenti. La lotta sarà aspra e magnifica e il vincitore sarà bene il miglior cavallo del momento giacchè con quattro soli partenti, ciò che appunto noi desideravamo, nessun incidente dovrebbe sorgere a turbare lo svolgimento regolare della corsa. *Macks-Mach*, per quanto il ricordo di Faenza lo ponga in buona linea, non può essere in corsa che per raccogliere la quarta moneta e per obbligare i concorrenti ad un inseguimento emozionante nella seconda prova in cui il cavallo del Sesana partirà alla corda.

*

Nel premio Red Wilkes sono rimasti inscritti: *Vally, Babau, Imperatore, Primula W., Ubaldo, Elixir Kuser, Red Wilkes* e *Gazzella*.

Riteniamo che *Primula* preferirà di disputare il premio che porta il suo nome riservato ai 5 anni, anzichè cimentarsi in questa corsa in cui *Elixir* e *Red Wilkes* giuocheranno la gran partita. La quale, se pure vista e rivista, si offre ogni volta come uno spettacolo nuovo che solleva l'entusiasmo della folla.

Lo *start* che ha una importanza eccezionale fra i due gran cavalli è favorevole ad *Elixir Kuser*, che parte nella prima e nella terza prova con numeri vantaggiosi a quelli di *Red Wilkes*, il quale ci sembra assoluto padrone del campo nel secondo *heat*.

Le tre prove, quasi certe, di questa corsa valgono ad esuberanza il biglietto ed il viaggio per coloro che vengono da lontano.

Una corsa interessante riuscirà pure il premio Primula Wilkes che ha riunito nove iscrizioni: *Italia, Tito* e *Primula* di Ossani; *Ibis Kuser* del barone Bianchi, *Coraggio* del Barsotti, *Lauro* del Vaccari, *Lea* di Marchioro, *Eva B* del Gobbetti, e *Gazzella* del cav. Sesana. I migliori cinque anni esistenti in Italia. *Eva B*, che ebbe fama d'imbattibile a due anni, ricomparsa in pubblico a Ponte di Brenta dopo un lungo e forzato riposo, ha fatto vedere di poter trottare il miglio con una velocità non comune; *Lauro*, in una prova fornita giovedì sulla distanza, è disceso a 2,17 1/2 e *Coraggio* è un ottimo soggetto vincitore di molte corse in Italia e a Trieste. *Ibis Kuser*, che sarà anch'esso della partita, ha molto progredito in questi ultimi tempi. Questi cavalli, ai quali non si può negare una *chance*, specialmente a *Lauro* se gli errori non lo danneggeranno, incontreranno un avversario assai pericoloso nel trio formidabile della scuderia Ossani, di cui i primi colori saranno affidati a *Primula*, quantunque ci dicano che anche *Tito* ha raggiunto una forma invidiabile.

Data la classe molto vicina dei concorrenti gli arrivi di questa corsa, che riusciranno serrati, offrono una speciale attrattiva.

Il programma si completa col premio Fiordaliso, a sella, in cui sono inscritti: *Evincee* di scuderia Etruria, *Gervaise* della scuderia francese *Rousseau*, nostra preferita, *Irlanda* di Guerrato, *Hambletonian* di Centanin, *Hercule* di Pirovano, dubbio partente, e *Fiordaliso* di Ossani; e col premio Uri, prova unica, disputato da 12 concorrenti: *Agadir, Rondone, Pipo, Lea, Charlot, Cifariello, Baffometto, Liebe, Masaniello, Oltremare, Dario* e *Monstique Kuser*.

E che il tempo assista questa riunione alla quale si deve riconoscere il merito di avere richiamato in linea i migliori cavalli delle nostre scuderie.

Diamo qui l'ordine di partenza nei premi Garrick e Red Wilkes:

Premio Garrick: *Gluckstern* 1-4-2; *Garrick* 2-3-1, *Adlon* 4-2-3; *Mack-Mach* 3-1-4.

Premio Primula Wilkes: *Vally* 5-7-2; *Babau* 4-6-4; *Imperatore* 8-4-1; *Primula* 7-5-8, *Red Wilkes* 3-2-6; *Ubaldo* 6-3-7; *Elixir Kuser* 2-8-3; *Gazzella* 1-1-5. H.

Pei senza-tetto

Il benemerito Comitato di signore, che si è prefisso di venire in soccorso dei senza tetto, specialmente fra gli emigranti, continua nella sua opera altamente filantropica per vedere di supplire al sempre crescente numero di domande che gli pervengono, e ancora una volta fa affidamento sulla illuminata e inesauribile carità cittadina. Intanto, ci comunica la seguente nuova nota di offerenti: *Resto del Carlino* L. 10; conte Pepoli L. 5; Raffaele Regazzi L. 40; A. C. M. L. 20; Parrocchia di S. Lazzaro L. 38,05; Gerardo Melega, collettore postale di Crocetta L. 1,50.

Giuoco del Pallone

Scarso pubblico ieri, causa la incerta stagione, per la 2.a partita classica che si chiuse con un giuoco in vantaggio del Trombetta.

Oggi e domani avranno luogo le due ultime giuocate all'antica e serata d'addio del celebre giocatore Pietro Trombetta.

Le parti saranno così divise:

Volpini, Sardi, contro Zini, Trombetta.

Il suicidio di una nevrastenica
a Medicina

Ci telefonano da Medicina 17:

Stamattina, verso le ore 6, a Ganzanigo, certa Rachele Sardelli in Trombetti, di anni 55, eludendo la vigilanza dei famigliari si appiccava ad un trave di un camerone sottostante alla sua abitazione.

Le cause del suicidio si attribuiscono alla nevrastenia da cui la poveretta era afflitta.

La Sardelli parecchi anni fa tentò pure ai suoi giorni, inferendosi colpi di rasoio alla gola.

Due disgrazie

Elisa Bonapò, d'anni 72, abitante in via Pratello 76, ieri, fuori porta Galliera, fu investita da un biroccio e riportò la distorsione del piede destro.

Fu medicata all'ospedale Maggiore, quindi dai pompieri trasportata alla sua abitazione.

— Presso la stazione del tram a vapore Bologna-Pieve di Cento, certo Ferdinando Nadalini, d'anni 34, fu investito da una balla di canapa caduta da un carro, e riportò la frattura del malleolo destro.

Dai pompieri fu trasportato all'ospedale Maggiore, ove venne ricoverato.

I volontari ciclisti
e la preparazione alle armi

Il corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti fondato in Italia con la legge 16 febbraio 1908, ha raccolto in questi anni nelle sue file numerosi giovani che, compresi dell'alta praticità della istituzione, hanno risposto entusiasticamente allo appello. Ed invero, è evidente l'utilità di tale corpo, perchè, attraverso la sua preparazione, pur conservando, in tempo di pace, i caratteri di una organizzazione civile, si rende facilmente assimilabile, in caso di guerra, all'esercito regolare.

Le nazioni che meglio prepararono le loro forze militari alla difesa eventuale del proprio territorio od alla conquista di altri confini per la maggior loro fortuna, curarono in sommo grado la formazione e lo sviluppo di tali corpi di volontari.

Ed è facile rilevare come nessun sacrifizio venga richiesto agli iscritti chè anzi, nell'esplicazione d'uno piacevole sport possono non solo rendersi utili al paese e far opera singolare di patriottismo; ma anche fruire di notevoli vantaggi, fra i quali principalissimi:

a) ritardo alla presentazione alle armi da due a tre mesi a seconda che verrà volta a volta stabilito dal Ministero della Guerra, ed ammissione diretta al corso Allievi Caporali per essere promossi a tale grado al compimento del terzo mese di servizio;

b) preferenza sugli altri inscritti di leva per essere destinati ai reparti dell'Esercito per i quali dimostrino attitudine e disposizione. Quelli eccedenti il fabbisogno dei detti reparti ciclisti, saranno segnalati ai rispettivi corpi di destinazione per essere possibilmente adibiti ai servizi di ciclista;

c) preferenza sugli altri inscritti di leva per l'ammissione ai Corsi Allievi Sergenti;

d) nei casi di richiami sotto le armi, i volontari ciclisti sono di preferenza usati nel servizio ciclistico;

e) inscrizione gratuita al tiro a segno;

f) nei casi di manovre in unione con le truppe dell'esercito permanente, i volontari fruiscono delle indennità di cui all'articolo 130 del Regolamento approvato con R. Regio Decreto del 18 giugno 1911, n. 1244.

Il servizio che si richiede dai Volontari ciclisti, consiste in istruzioni pratiche domenicali; in brevi istruzioni teoriche, che di preferenza si impartiscono di sera nel periodo invernale, e nelle lezioni regolamentari di tiro a segno.

E' ad augurarsi che, specie in questo momento nel quale la eventualità di una prossima azione militare dell'Itaila è tutt'altro che lontana, i nostri giovani considerino con maggiore attenzione la istituzione di cui ci occupiamo ed accorrano ad iscriversi numerosi.

Le condizioni di inscrizione al Corpo Nazionale V. C. A. sono:

Cittadinanza italiana; età non inferiore ai 16 anni; attitudine fisica; possesso di una bicicletta o di una motocicletta; firma dell' atto d' assenso volontario; consenso dei genitori o tutori per i minorenni.

I volontari non sono sottoposti a nessuna tassa di inscrizione.

Per le inscrizioni e per schiarimenti, rivolgersi al Comitato Provinciale V. C. A. di Bologna in Piazza Malpighi n. 13, ogni sera dalle 18 alle 19.

La festa di beneficenza di Casalecchio

Oggi a Casalecchio di Reno, all'Hôtel Peretti, avrà luogo la annunciata grande festa con pesca di beneficenza in favore di quella Congregazione di Carità, col seguente programma:

Dalle ore 14 alle 16, banda musicale dell'Istituto Ungarelli, gentilmente concessa; dalle 16,30 alle 18,30 musica militare del 35.o fanteria, pure gentilmente concessa; alla sera, scelti cori della Società Euridice, che si presta gratuitamente; alle ore 21, fuochi artificiali allestiti dalla ditta Eredi Sarti; alle 22, estrazione di 20 splendidi premi. Dato lo scopo benefico della festa, il Comitato fa affidamento su un numeroso concorso di pubblico anche da Bologna, essendosi ottenuta la protrazione del servizio tramviario fino alle 24,30.

Bolognese implicato in un furto avvenuto a Modena

Ci telefonano da Modena, 17:

Circa un mese fa venne perpetrato un audace ed ingente furto in danno del meccanico Sacchetti.

Dalla nostra P. S. furono tosto identificati tre degli autori che vennero arrestati, come pure si riuscì a sequestrare gran parte della refurtiva. Ma il quarto autore, che solo si sapeva essere un bolognese, non fu possibile arrestarlo, mancando qualsiasi traccia.

Ora però egli, dopo attive indagini, è stato identificato per Barchi Arturo, d'anni 17, da Bologna, girovago ambulante. Ma purtroppo è ancora uccel di bosco, e si fanno attive ricerche per rintracciarlo; intanto è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

I DIABETICI E LA GUERRA

L'alimentazione per il diabetico è la salute, e la scelta di prodotti veramente e scrupolosamente adatti al regime di cura non è cosa facile, data l'invasione di prodotti, sia esteri che nazionali, lanciati a scopo di speculazione a danno della salute già scossa dei diabetici.

Dall'estero arrivava una buona parte di pane di glutine, e causa la guerra questa importazione fu sospesa. I diabetici ne avrebbero grandemente sofferto, senza la rinomata Glutineria Milanese di Rinaldo Rossi, con Stabilimento in via Signora 2, Milano, che seppe bene introdursi colle sue specialità di prodotti per diabetici: pane, pasta, biscotti; grissini, cioccolata, ecc. Ad essa, in questo tempo, tutti ricorrono e continueranno a ricorrere anche in avvenire, visto che questi prodotti prettamente italiani sono ottimi ed a più mite prezzo. Oltre che nei suddetti prodotti, la Ditta si è specializzata in **pastine veramente glutinate** e prodotti dietetici d'avena per bambini e convalescenti. La Ditta Rossi tiene depositari in tutte le città d'Italia, e fa pure spedizioni, a mezzo pacchi postali e ferroviari inviando listini **gratis**.

NOVANTA cent il fiasco vendesi ottimo Chianti *unicamente* nei magazzini F.lli *A.P.Morelli*, d'Azeglio 7. Servizio a domicilio

PALETOT, VESTITI, MANTELLI
per UOMO e RAGAZZI
Sartoria **OLD ENGLAND**, Indipendenza 6.

DALLA PROVINCIA

Nel Consiglio Comunale di Savigno

SAVIGNO 17. — L'altro giorno si tenne la prima adunanza del nuovo Consiglio comunale. Su diciotto oggetti all'ordine del giorno non ne furono trattati che due. Il resto verrà discusso nella prossima seduta del 25 del c. m. Il primo oggetto in questione l'altro ieri verteva sul fatto se il sindaco Bini poteva essere eletto consigliere o no. Tutti i presenti — meno due della minoranza — votarono in senso favorevole; ed egli allora espose il suo programma amministrativo dettagliato e chiaro e generalmente apprezzato. Furono poi approvati di urgenza i progetti delle strade di Casa Sansone e di Montombraro, che sono della maesima importanza per il Comune.

Feste e convegni. — « Società Edera »: Fuori Porta Saffi, presso la Trattoria dell'Areoplano, festa con danze dalle 19 alle 23. — « Circolo Favorita »: Soirée danzante, rallegrato da scelto concerto.

Musica al pubblico. — Oggi 18 Ottobre, in Via Umberto 1.o, alle ore 17,30, la Banda Municipale eseguirà il seguente programma: Ranalli: Marcia Sinfonica — Bizet: « Carmen » - Atto 4.o — Espinosa: « Moraima » — Donizetti: « Poliuto » - Finale 2.o — Thomas: « Mignon » - Sinfonia.

Festa di beneficenza. — Oggi nelle ore pomeridiane alla Società Fisarmonica Fiori Scala avrà luogo una festa di beneficenza pro-infanzia abbandonata. Sarà estratta una lotteria per la quale furono offerti bellissimi doni.

La festa sarà rallegrata da un concerto che eseguirà uno scelto programma e da un ballo popolare.

Eros Club. — Questo circolo che domenica scorsa inaugurò i splendidi locali invernali alla Birreria Belletti, viale Antonio Aldini, con un magnifico matinée e un soiré, oggi darà dalle ore 15 alle 19 un matinée e dalle 21 alle 24,30 la solita soirée. Le danze come sempre saranno rallegrate dal concerto dell'ex Circolo Commessi.

Nuoco circolo di divertimento. — Si inaugura oggi con un matinée ed una soirée danzante il nuovo circolo « Odeon » nei locali dell'ex teatro Ungarelli, in Via Giuseppe Petroni.

I dirigenti del Circolo annunziano una serie di feste eleganti e divertenti.

A Cesare... — Cesare, in questo caso, si chiama Filippo Montanari, ed è l'egregio Ispettore capo della Sorveglianza notturna (Alta Italia). Poichè il merito è suo, si deve rendere pubblico che a lui si deve la scoperta del tentato furto al botteghino del lotto di Via Oleari. Il fatto di cronaca è dell'altro ieri.

Castellate d'uva in Città. — A tutto il 16 Ottobre 1914 sono state introdotte in Città N. 21,176, nell'anno scorso ne erano entrate N. 22,969. In meno quest'anno 1793, pari a quintali 15,061.20.

La caduta di un vecchio. — Ieri verso le ore 18, il settantenne Trebbi Luigi cadendo per istrada nei pressi di Corticella, riportava una forte contusione all'occhio destro, per la quale i pompieri dovettero trasportarlo all'Ospedale Maggiore.

I TEATRI

TEATRO VERDI

Il *Toreador* è stato brillantemente interpretato dalla Zanoncelli, dalla Masini, dal Bertini, un terzetto divertente, applaudito ripetutamente dal pubblico.

Oggi si daranno due rappresentazioni: la prima alle 15 col *Piccolo Re*; la seconda alle 20,45 con *La vedova allegra*.

Quanto prima serata in onore di Nietta Zanoncelli.

La stagione lirica al Politeama genovese

GENOVA 17, ore 24. — Questa sera si è iniziata la stagione lirica al Politeama genovese. Opera d'apertura è stata l'*Otello* col tenore Umberto Chiodo protagonista, con la signora Isora Rinolfi *Desdemona* e col baritono Cigada, *Jago*. Dirige l'orchestra il maestro cav. Barone. A quest'opera che questa sera ha ottenuto un vivissimo successo seguiranno la *Sonnambula*, il *Rigoletto*, la *Cavalleria Rusticana* e la *Carmen*.

Concerto di beneficenza a Lugo

LUGO 17. — Lunedì prossimo 19 corrente, al nostro Rossini, avrà luogo un gran Concerto vocale istrumentale a beneficio del patrio Asilo d'infanzia, coll'intervento degli egregi artisti: Ersilde Cervi-Caroli, soprano; Juanita Caracciolo, soprano; Luigi Marini, tenore; Emilio Bione, baritono, e dei professori Ugo e Augusto Gnassi, Amleto Fabbri e Luigi Bassi. Questo Concerto, di una rilevante importanza, sarà diretto dal valentissimo maestro cav. Giacomo Armanni.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI — Compagnia Italiana di opere comiche ed operette G. Mauro — Ore 15: *Il piccolo re* — Ore 20,45: *La vedova allegra*.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Fata Morgana*, dramma passionale. — *Max Linder a Monaco*, commedia brillante.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Figlio*, grandioso dramma in tre atti. — *Gli uccelli nella loro intimità*, dal vero. — *Da galeotto a marinaro*, comica.

Cinematografo Garibaldi (Arena del Sole) *Severo Torelli*, dramma storico. — Ultime sere della troupe belga *Huls Pirs Trios*.

Grandioso Cinema della Borsa — Indip. 22 Oggi *I cosmopoliti*, dramma in tre atti. — *Dick pompiere*, scena comica. — Tutti i giorni dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23 nelle sale d'aspetto *Orchestra Tsigana*.

CINE FULGOR

Il dottor Satana, grandioso dramma in 4 atti, tratto dal celebre romanzo di Leone Sazie, il popolare autore di « Zigomar ».

Cinematografo Apollo — Indipendenza, 38 *Scuola d'eroi*, spettacolo di lungo metraggio.

Il bollettino militare

Promozioni straordinarie per merito di guerra

ROMA 17, sera. — Billia, maggiore nel 26.o fanteria, è promosso tenente colonnello e destinato al 75.o fanteria; Dho, capitano al 4.o bersaglieri, è promosso maggiore e destinato al 35.o idem; Travaglio, tenente nel 59.o fanteria, è promosso capitano idem; Filitigni, idem del 76.o, id. id. al 19.o id.

Nello Stato Maggiore Generale

Grandi, tenente generale, ministro segretario di Stato per la guerra, sono accettate le dimissioni dalla carica contro indicata e collocato a disposizione per ispezione dal 12 ottobre 1914.

Zuppelli, maggiore generale, addetto al comando del corpo di stato maggiore, è nominato ministro segretario di Stato per la guerra.

Nel corpo di Stato Maggiore

Tassoni, id. id. sottosegretario di Stato per la guerra; sono accettate le dimissioni dalla carica contro indicata.

Elia, maggior generale, comandante la brigata Ancona, è nominato sottosegretario di stato per la guerra.

Nell'Arma di Fanteria

Rossi, maggiore al 28.o fanteria, è collocato in aspettativa per un anno; Lo Re, capitano nel 35.o, è collocato in posizione ausiliaria; Betolucci, id. al 61.o, idem.

Nel corpo di amministrazione

Franceschini Serra, capitano d' amministrazione alla legione carabinieri di Bologna, è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie.

Ufficiali in posizione ausiliaria

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore:

Maggiori generali promossi tenenti generali: Olea, del distretto di Verona.

Colonnelli di fanteria promossi maggiori generali: Muzzi, del distretto di Campobasso; Purori Dalla Cortea Bra conte Vittorio, id. Verona; Chapperoni, del distretto di Torino; Romeo, del distretto di Milano.

Colonnello medico promosso maggiore generale medico: Mazza, del distretto di Roma.

Ufficiali della riserva

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore:

Maggiori generali promossi tenenti generali: Da Camin, del distretto di Genova; Fiora, idem di Torino; Gardini, id. di Palermo; Lodi, del distretto di Voghera; De Gennaro, id. di Roma.

Colonnelli promossi maggiori generali: Segù, di fanteria, del distretto di Roma; Bendetti, id. id. Lucca; Cattivelli, del personale dei distretti, id. Palermo; Gazzano, di artiglieria, id. Mondovì; Bosco, del personale dei distretti, id. Lucca; Spingardi, di fanteria, del distretto di Torino; Arrighi, id. id. di Firenze; Re, id. id. di Torino; Calderara, del personale dei distretti id. Verona; Testa, di fanteria, id. Torno; Amaretti, id id. Torino.

Colonnello medico promosso maggiore generale medico: Caradonna del distretto di Padova.

Ufficiali di complemento

Vanni, è nominato sottotenente di complemento medico a Modena; Mariotti, tenente medico a Pesaro, è dispensato da ogni servizio per infermità; Canapelli, tenente medico al distretto di Piacenza, è inscritto nella riserva; Venturi militare al distretto di Modena e Panini, id. di Parma, sono nominati sottotenenti medici.

E' revocata la chiamata in servizio di Asperelli, tenente di artiglieria a Bologna e di Ovabona, sottotenente idem ad Ancona.

Selli, tenente veterinario a Ravenna, è trattenuto in servizio.

Ufficiali della territoriale

E' revocata la chiamata in servizio di Fenzi capitano d'artiglieria a Pesaro; di Gatti, idem a Ferrara; di Thoeolano, tenente ad Ancona di Beccaluva, idem a Reggio Emilia e di Galli sottotenente a Ravenna.

Negli ufficiali di riserva

Colonnello promosso maggior generale: Cattivelli, del distretto di Parma; Mazzocato, tenente colonnello medico a Pesaro, è dispensato da ogni servizio; Ghetti, maggiore medico a Ravenna, idem.

Bollettino giudiziario

ROMA 17, sera. — *Magistratura* — Greco, giudice al Tribunale di Ascoli Piceno, è tramutato al Tribunale di Lucca.

Cancellerie. — Quinto, aggiunto di cancelleria alla 2.a Pretura di Modena, è collocato in aspettativa; Mazzone, aggiunto di cancelleria al Tribunale di Reggio Emilia, è collocato in aspettativa.

Alessandri, uditore giudiziario alla Pretura di Pesaro, è destinato a prestare servizio in qualità di vice pretore a Cesena; Ciccarelli, idem al Tribunale di Camerino, idem a Carrara; Pascali, idem alla Procura di Macerata, id. al 4.o mandamento di Milano; Galli, giudice di 2.a categoria con funzioni di pretore nel 1.o mandamento di Modena, è tramutato al Tribunale di Roma; Acquaticci, è nominato vice pretore a Treia per il triennio 1913-15.

Culto. — E' stato concesso l'«exequatur» alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Il sacerdote Giorgetti ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Loreto; il sacerdote Resta ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Imola; il sacerdote Matteucci al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Fano.

Regio Lotto

17 Ottobre

Firenze	31	23	54	35	57
Bari	33	72	22	85	46
Milano	73	15	65	1	29
Napoli	14	51	66	42	75
Palermo	30	57	69	28	59
Roma	47	46	44	20	53
Torino	36	37	1	11	49
Venezia	20	78	3	67	23

La famiglia del compianto

Avv. Cav.

ANASTASIO MATTEUCCI

ringrazia vivamente tutti coloro che con l'intervento ai funerali, con le oblazioni o con altre manifestazioni, vollero onorarne la cara memoria, ed in ispecial modo la Banca Agricola, il Municipio, il Corpo Pompieri, il Corpo Bandistico, le Associazioni e le scuole di Castel San Pietro, nonchè le rappresentanze della Magistratura e del Foro di Bologna.

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le **Pillole Johimbina**, Fosfo, stricno, coca, ferro, **Melai**. Le due scatole L. 13,50 franche posta. Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal **solo** preparatore Melai Enrico, farmacista, Bologna, Lame 48.

BUSTI per SIGNORA
a prezzi di fabbrica
Assortimento Grandioso al Negozio dei
"BUSTI RONDINE„ Via Battisasso 8

Prof. Dott. G. CALDERINI
Via Guerrazzi 28, riceve in casa dalle 10-12 Martedì, Giovedì, Sabato e tutti i giorni non festivi dalle 13-15. — Telefono 15-64.

Prof. Cav. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO E INTESTINO
Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

D.r POMELLO-CHINAGLIA
DENTISTA delle Cliniche di Vienna e Berlino
Bologna - Via Lombrici [illegible]

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 6-71
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

ULTIME NOTIZIE

Quattro cacciatorpediniere tedeschi affondati da un incrociatore inglese

I russi annunziano grandi vittorie contro i tedeschi e gli austriaci contro i russi

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

Echi parigini della guerra

La sfilata dei prigionieri

PARIGI 17, ore 24 — *Lungo tutte le linee della G. C. (grande cintura) e per tutte le linee ferroviarie che circondano Parigi pare che sia stabilito un orario speciale per la circolazione dei treni. Da parecchi giorni salvo però qualche eccezione per i treni dei feriti, non passano per queste linee che i convogli di* vettovagliamento. *Vettovagliamento è un termine generale ma si comprende che ti vuole parlare di cannoni, di munizioni, di obici, di cassoni, di bestiame, di farina. Inoltre all'alba e al crepuscolo passano i treni dei prigionieri tedeschi. Essi sono generalmente ospitati nei vagoni merci, segnati con la scritta tradizionale: uomini 32, cavalli 8.*

Dagli sportelli e dai finestrini aperti si possono vedere i prigionieri tedeschi. Non aspettatevi di vedere degli elmi a punta: i prigionieri hanno dovuto consegnarli prima di prendere il treno. Molti sono a capo scoperto, altri hanno in testa una semplice calotta rotonda. Appena essi hanno fame, l'espressione dei loro volti si fa triste, veramente pietosa. Quasi tutti sanno dire in francese le due parole essenziali: « pane » e « sete ». Raramente si servono dell'idioma nativo, accompagnando le parole col gesto di recare alla bocca gli alimenti o di votare il bicchiere. Per contro i tedeschi quando sono ben pasciuti sono soddisfatti e si mostrano contenti. Gli ufficiali, che viaggiano generalmente in vagoni di seconda classe si sforzano alle fermate delle stazioni, di mostrarsi indifferenti. Parlano fra loro, fumano sigari, sigarette, raramente pipe. Molti giovani sottotenenti hanno all'occhio la caramella cerchiata d'oro.

Ieri sera prima delle 6 è passato un treno merci. I vagoni erano ermeticamente chiusi. Nonostante queste precauzioni si sono potuti scorgere dei grandi cannoni e dei cassoni; erano armi certamente prese al nemico. Però era proibito di indagare oltre. Bisogna accontentarsi di guardare e fare delle supposizioni. Il treno è passato. In un momento nella folla sono circolate le più strane dicerie. Quasi immediatamente è succeduto un treno di prigionieri. Gli ufficiali sono numerosi.

— Vi sono molti soldati feriti dal cappotto grigio verde! dice qualcuno.

— Vi è tutto lo stato maggiore con la musica della guardia imperiale! dicono altri.

Vedete come il pubblico ha potuto immaginare lo stato maggiore... e la musica senza strumenti! Eppure sono tutti convinti. La diceria corre di bocca in bocca. Tutta Parigi all' indomani apprende che un migliaio di persone hanno visto coi loro occhi lo stato maggiore dell'esercito tedesco e la musica della guardia, mentre in realtà pochi curiosi hanno solo visto delle uniformi tedesche senza poter distinguere nè un grado nè un gallone. E quelli che vorranno tacciare di visionarii coloro che parleranno di questo quadro appena intravvisto, correranno il rischio di sollevare l'indignazione generale. I treni si succedono ai treni, le leggende alle leggende ed è altrettanto difficile fermare gli uni quanto le altre...

Piccoli progressi degli alleati

Sulla situazione militare assai poco si può dire. L'azione presso l'ala sinistra francese continua vigorosamente. Non solo le truppe alleate attaccano ovunque il nemico ma anche sono avanzate in direzione di Lilla occupando Laventin ad est di Estaires. Le truppe alleate hanno pure progredito in regione di Armentières. Sembra che Lilla non tarderà ad essere liberata, se pure a quest'ora tale liberazione non è già un fatto compiuto. La manovra degli eserciti tedeschi all'estrema sinistra francese è stata sventata grazie allo sviluppo della linea francese che si estende fino al mare del Nord. Così pure è fallito il tentativo tedesco di catturare completamente l'esercito belga uscito da Anversa. Queste nuove operazioni di guerra sono differenti dalla guerra di fortificazione che si è svolta lungo l'Aisne, l'Oise e la Marna, dove i francesi e gli alleati dovevano conquistare il terreno passo a passo. La regione di Reims si spera non tarderà ad essere sgombrata dai tedeschi. Gli attacchi tedeschi lungo i Vosgi sono stati respinti con perdite nemiche.

Il critico militare del Petit Parisien *scrive:*

« I movimenti tedeschi a nord, i violenti combattimenti che hanno avuto luogo fra la Schelda e Lys, dove abbiamo preso Estaires, costituiscono dei movimenti importanti quanto quelli compiuti lungo l'Aisne. Ma che cosa intendono raggiungere i tedeschi in questi paraggi? Vogliono forse avvolgere la nostra ala sinistra? Ormai è troppo tardi. Vogliono forse avere l'accesso a Calais per intimidire l'Inghilterra? Sarebbe una chimera. L'Inghilterra con la sua formidabile potenza navale non si spaventerebbe per così poco. Vogliono forse uno sbocco che li conduca verso la capitale, verso Parigi? Si afferma che tutte le strade conducono a Roma, ma ciò non significa che tutte le strade permettano di giungervi. Per quanto le cerchiamo, non vediamo le ragioni del mutamento di fronte operato dal nemico, mutamento che prova forse il suo presente imbarazzo e che dimostra le esitazioni dell'alto comando». »

Sul Gaulois *il generale Cherfils fa osservare che l'occupazione di Ypres da parte degli alleati neutralizzerà largamente la portata dell' occupazione di Lilla.*

Carbone e zucchero

PARIGI 17, ore 24 — A Parigi si dibatte in questo momento un'importante questione economica, quella del carbone. Il problema dell'approvvigionamento del carbone a Parigi è un problema che si impone con grande urgenza. E' necessario al più presto possibile poter prendere le misure necessarie per assicurare l'arrivo regolare del carbone necessario ai bisogni industriali e fare in modo che il prezzo del combustibile sia ragionevole. Il carbone che si consuma a Parigi non può essere fatto venire in questi tempi di guerra che dai bacini minerarii di Cardiff in Inghilterra. Al punto di partenza, cioè a Cardiff, si constata che il carbone è dato presso a poco a un prezzo eguale a quello che si pagava prima della guerra per quintale. A Cardiff non si fanno speculazioni. Da Cardiff il carbone viene trasportato a Rouen. E qui comincia ad entrare in giuoco la speculazione. I sensali marittimi del carbone viste le forti domande che giungono da Parigi hanno portato il tasso di nolo da lire 6 a lire 10; per giustificare questo aumento si afferma che i porti sono ingombri e che vi è grave dispendio per i lavori di carico e scarico. Da qui il carbone non può essere condotto a Parigi che per via fluviale: bisogna che sia scaricato dai piroscafi e ricaricato sopra zattere e sopra barconi. Nuova elevazione dei prezzi. Vediamo ora ciò che avviene lungo il trasporto fluviale da Rouen a Parigi.

Le compagnie di navigazione fluviale non dispongono di un numero di persone sufficiente per fare fronte a tutti i bisogni perchè il loro personale è stato ridotto dalla mobilitazione. Una misura si impone. Bisogna che sia messo a disposizione delle società pel servizio di navigazione il personale che è attualmente sotto le armi. Se si pensa che a partire dal mese di luglio ogni trasporto di carbone è stato sospeso, vien fatto di chiedere ciò che accadrà questo inverno se il carbone dovesse mancare nella stagione più rigorosa.

Vi è poi un'altra questione, quella dello zucchero.

In conseguenza della invasione del nord fu sospesa la produzione nazionale francese dello zucchero; sopra 72 milioni di quintali di barbabietola (1912) 57 milioni sono stati forniti dai dipartimenti del nord (passo di Calais, Somme, Aisne, Oise) in gran parte occupati ora dal nemico.

Delle 222 raffinerie di zucchero, 173, le più importanti, sono situate nei dipartimenti occupati. Quando la guerra fu dichiarata gli stoks dei magazzini erano già molto ridotti perchè si era alla fine della campagna zuccherifera, e anche perchè i negozianti la cui opera era paralizzata dai nuovi regolamenti della camera di commercio avevano rinunziato ad accumulare dello zucchero. A Parigi non vi sono più che trentamila tonnellate di zucchero. L'autorità militare le ha requisite tutte. Il prezzo è salito a 42 lire il quintale per lo zucchero greggio. Lo zucchero che in tempi normali è un lusso è giunto ora ad essere un alimento di prima necessità: vi può essere una restrizione nel consumo del 10 o del 20 per cento, ma non si può fare senza dello zucchero....

ERNESTO RAGAZZONI

Ostenda abbandonata dagli inglesi
prima dell'occupazione

BERLINO 17, mattina — *Anche Ostenda venne occupata ieri dai tedeschi. Quando le truppe tedesche si avvicinarono ad Ostenda, le truppe inglesi erano già in gran parte imbarcate. Un'altra parte s'era ritirata a sud. Gli avanzi dell'esercito belga si erano avviati verso sud-ovest. Nelle vicinanze dei confini del Brabante reparti belgi tentano spesso di molestare i tedeschi. Ieri due di tali reparti, in tutto centoventi uomini, furono cacciati oltre il confine ed internati.*

Il servizio alla stazione di Esschen al confine belga viene compiuto da soldati della marina tedesca. Uno sta allo sportello, altri fanno i controllori, due viaggiano sulla locomotiva, altri stanno in biglietteria.

FELICE ROSINA

Quattro cacciatorpediniere tedesche
affondate sulle coste olandesi

LONDRA 17 (ufficiale). — L'incrociatore leggero inglese « Undaunted » con quattro torpediniere ha incontrato nel pomeriggio di oggi sulle coste olandesi quattro cacciatorpediniere tedesche.

Impegnato un violento combattimento, tutte le cacciatorpediniere tedesche sono state affondate.

Arras semidistrutta
dal bombardamento dei tedeschi

BORDEAUX 17, ore 24 — *Persona che è tornata da Arras così descrive la situazione di quella città bombardata, semidistrutta dai tedeschi.*

«Ho potuto giungere ad Arras attraverso numerose difficoltà. La città è sotto la linea del fuoco poichè i tedeschi si trovano a soli tre chilometri di distanza e ho potuto avere l'impressione dei terribili effetti del bombardamento. Allorchè sono entrato in Arras un acre odore di incendio mi ha afferrato alla gola e questo odore non mi ha lasciato durante tutta la visita. Le macerie fumavano ancora. Più di duecento case sono state bombardate ed incendiate. La maggior parte dei vetri della città sono stati infranti. I marciapiedi sono letteralmente coperti di questi rottami. La prefettura è stata colpita da bombe incendiarie perchè i tedeschi non si sono limitati a bombardare la città con i cannoni ma sono anche ricorsi all'opera degli aereoplani.

Una di queste bombe cadde nel cortile della prefettura e tagliò le condutture dell'acqua e del gas che alimentavano la città. Arras non ha più nè acqua nè luce da otto giorni. L'ospedale civile, il convento delle Sacramentine e delle Orsoline con il grazioso campanile e tutti gli edifici contenenti feriti civili e militari, hanno particolarmente sofferto del bombardamento. La cattedrale è stata colpita da questi proiettili che hanno prodotto gravi danni.

Tutto questo non è nulla in confronto di ciò che i tedeschi hanno fatto nella parte più pittoresca e preziosa della città, cioè al municipio e al quartiere circostante. Il municipio, il gioiello di Arras e si può dire tutto il nord della Francia, datava dall'inizio del sedicesimo secolo ed è uno dei lavori migliori dell'arte fiammingo-spagnuola dell'epoca. I tedeschi si sono accaniti contro questo monumento d'arte e dopo averlo reso irriconoscibile nella parte inferiore lo incendiarono dal tetto alle fondamenta. Non restano che i muri, anche questi molto danneggiati.

Nessuna traccia esiste più del gigantesco tetto che copriva il monumentale edificio. La facciata è completamente devastatata dai proiettili; anche essa minaccia rovina. L'antico campanile che domina coi suoi 75 metri la città è stato attraversato in parecchi punti dai proiettili tedeschi. Ho avuto la fortuna di incontrare fra le rovine il prefetto e il sottoprefetto. Essi diedero l'esempio della calma e del sangue freddo alla popolazione e neppure all'epoca della prima occupazione di Arras da parte dei tedeschi (6, 7 e 8 settembre) essi avevano voluto lasciare il proprio posto. Durante la prima occupazione i tedeschi avevano usato qualche riguardo ma dopo la battaglia della Marna quando tornarono ad Arras vollero sfogare il loro dispetto per l'insuccesso. I tedeschi furono cacciati dalla città dopo un aspro combattimento durato due ore. Tentarono di riprenderla con un attacco notturno di sorpresa, ma invano.

EUGENIO DE BENEDETTI

Imminenti combattimenti
presso Dunkerque

BERLINO 17, ore 24 — *Mandano da Rotterdam che l'esercito belga di Anversa proseguendo verso Ostenda nella sua ritirata fu appoggiato tra Dixmunden e Roulers da truppe di marina francesi e d cavalleria; i francesi costrussero su quella linea delle fortificazioni; nel pomeriggio di ieri queste posizioni furono attaccate da rilevanti forze tedesche di tutte le armi che ora si troverebbero presso Dunkerque la quale viene tenuta da notevoli forze degli alleati. Perciò nelle vicinanze di Dunkerque e di Boulogne sono da attendersi presto gravi combattimenti. In Flissingen (Flessinternati fra cui 23 feriti; in Dordrecht cento belgi furono internati coi loro cavalli. I giornali di Rotterdam assicurano che in tutto ci sono trenta mila soldati belgi internati.*

L'occupazione di Ostenda da parte dei tedeschi è avvenuta senza opposizione. I tedeschi hanno imposto una tassa di guerra anche a Bruges che ora è tenuta da cinque mila tedeschi insieme a Zeebrugge. Così quasi tutto il litorale belga è in possesso dei tedeschi.

FELICE ROSINA

In Polonia

I russi hanno passato la Vistola

PIETROGRADO 17, sera. — Le ultime notizie dal teatro della guerra nella Prussia orientale confermano categoricamente che i tedeschi sono stati ovunque costretti ad abbandonare l'offensiva per la difensiva.

I russi in parecchie località passarono già sulla sponda sinistra della Vistola ciò che ha ricondotto completa calma tra la popolazione di Varsavia. (Stefani)

L'accanimento della lotta
nella Prussia Orientale

PIETROBURGO 17, sera — Il «Messaggero» dell' esercito scrive: « Combattimenti accaniti su tutto il fronte prussiano continuano, e i tedeschi profittano sapientemente del terreno silvestre e lacustre per accupare successivamente posizioni preventivamente preparate difendendosi seriamente a passo a passo.

Questa resistenza è particolarmente tenace nella regione di Wirballen ove l' artiglieria pesante tedesca tuona senza posa producendo però più effetti morali che materiali.

Tutti gli sforzi tentati dal nemico per traversare la Vistola restarono infruttuosi. I russi li respingono ogni volta e distruggendo i ponti che i nemici gettano sul fiume.

Durante la battaglia di Augustow i tedeschi perdettero il quaranta per cento dei loro effettivi. Dice pure che il nemico allorchè trovasi sotto il fuoco diretto dell'artiglieria abusa degli emblemi della «Croce Rossa». (Stefani)

Grandi successi annunciati da Vienna
su tutta la linea del San

VIENNA 17, sera. — Il comunicato ufficiale di oggi a mezzodì dice: « La battaglia impegnata sulla linea di Staryi-Sambor-Midyca e sul fiume San come pure le nostre operazioni verso il Dniester prendono un corso favorevole. A nord di Wiszkow i russi fecero nuovi attacchi ma vennero sloggiati. Presso Synowucko le nostre truppe riuscirono a passare il fiume Staryi e raggiunsero le alture a nord del villaggio Synowucko e cominciarono l'inseguimento nemico. Le alture a nord di Podbuz e a sud-est di Stary-Sambor caddero in nostro potere dopo accaniti combattimenti. A nord del fiume Strwiz il nostro attacco progredisce. A nord di Przemysl cominciarono già a prendere permanentemente piede sulla sponda orientale del San.

Il numero dei prigionieri fatti durante la nostra attuale offensiva non può essere calcolato ancora neppure approssimativamente. Secondo i rapporti sinora pervenuti il loro numero supera già i 15.000.

Un' alta decorazione
al figlio di Conrad ucciso

VIENNA 17, sera — Il foglio d'ordini dell'esercito pubblica:

L'Imperatore ha conferito la croce per il merito militare con decorazione di guerra al tenente dei dragoni Erberto barone Conrad von Hoetzendorf caduto dinanzi al nemico; e l'ordine della corona di ferro di terza classe con decorazione di guerra al capitano di corvetta Bonfigli comandante della torpediniera «Ulano» che sfuggì a forze superiori navali nemiche.

L'arciduca Enrico Ferdinando è stato addetto al comando del quarto esercito.

Per un accordo italo-bulgaro

SOFIA 17, sera — *L'organo del partito radicale fa notare nell'articolo di fondo la comunanza d' interessi esistente fra l'Italia e la Bulgaria. Ambedue le nazioni sono interessate ad impedire un troppo vasto ingrandimento della Serbia lungo il litorale adriatico. Il giornale conclude chiedendo su questa base un accordo italo-bulgaro.* (Stefani)

La Germania non suggerì l'idea di una mediazione

BERLINO 17, sera — La «Berliner Zeitung» riproduce un dispaccio da Berlino il quale constata, di fronte all'articolo del «Temps» del 29 settembre affermante che il governo tedesco avrebbe suggerito l'idea di una mediazione al presidente degli Stati Uniti Wilson, che questa idea a Wilson non è stata suggerita in alcun modo da parte della Germania.

Il governo tedesco, convinto delle buone intenzioni del presidente, lo ringraziò per le premure avute, gli fece rilevare che l'Inghilterra a più riprese espresse l'intenzione di condurre la guerra sino alla fine. Da parte sua il governo tedesco non dubita che il popolo tedesco, il quale ha fatto così grandi sacrifici, possa accettare soltanto una pace che garantisca la sua sicurezza nell'avvenire e che lo protegga contro nuovi attacchi. Le condizioni menzionate dal giornale il «Temps» sono inverosimili e nascono dal bisogno di ingannare se stessi.

Una serie di smentite italofile

VIENNA 17, ore 22 — *Il* Correspondenz Bureau *comunica:*

La notizia pubblicata da un giornale italiano che la Corte marziale di Trieste ha intentato contro Attilio Tamaro un processo di alto tradimento in seguito ad un articolo pubblicato su un giornale italiano, è priva di fondamento. Una inchiesta fatta presso tutti i tribunali di Trieste ha avuto per risultato che nessun processo è pendente contro il Tamaro presso nessun Tribunale di Trieste.

La notizia dello stesso giornale che quaranta soldati del 97.o reggimento fanteria sono stati fucilati dopo procedimento sommario, è pure del tutto infondata.

D'altra parte anche l'affermazione che il 97.o reggimento fanteria si compone soltanto di italiani è inesatta. Gli italiani infatti non formano che un terzo dell'effettivo.

Alla stessa categoria di notizie infondate appartiene pure l'altra di maltrattamenti alla popolazione italiana da parte di soldati croati e di misure progettate del governatore di Trieste contro gli italiani.

L'ambasciata di Austria-Ungheria a Roma inoltre comunica:

Un giornale di Roma allo scopo di ribadire una sua affermazione già smentita riguardo le pretese minacce dell'ammiraglio Montecuccoli, ora a riposo, contro Venezia, dichiara che tali minacce furono pronunciate alcuni anni or sono in un sotto comitato delle delegazioni, presente il deputato italiano di Gorizia Verzegnazzi. Basta consultare il manuale del Parlamento austriaco per constatare che un deputato di nome Verzegnazzi o anche di nome lontanamente rassomigliante a questo non esiste nè tra i deputati italiani, nè tra i deputati non italiani, nè nella legislatura presente, nè in tutte le passate, dalla introduzione del suffragio universale.

L'esercito inglese si prepara
per la fine del 1915

LONDRA 17, sera — Il collaboratore militare del «Times» relativamente alla dichiarazione della «Frankfurter Zeitung» che l'Inghilterra può chiamare sotto le armi soltanto 600 mila uomini, scrive:

Noi abbiamo attualmente 1 milione e 200 mila uomini nelle linee britanniche e il loro numero aumenta. Noi siamo abituati, come gli Stati Uniti, a cominciare la chiamata alle armi dopo dichiarata la guerra e continuarla fino a rhe non abbiamo raggiunto il nostro scopo; ciò che facciamo attualmente. Inviammo in Francia una parte della nostre avanguarde, invieremo il resto in primavera e il grosso dell'esercito non entrerà in campagna fino alla fine del 1915. Noi non abbiamo fretta. I nostri alleati potranno allora riposare e saranno felili ch noi possiamo combattere da soli. I nostri uomini sono tutti di età atta alle armi e desiderano ardentemente di combattere I volontari furono così numerosi che lord Kitchener dovette rendere più severe le condizioni fisiche per l'arruolamento.

Il principe Oscar di Prussia
sempre malato di cuore

HOMBURG 17, sera. — La guarigione del principe Oscar colpito da affezione cardiaca durante i combattimenti intorno a Verdun non progredisce così rapidamente come sembrava da principio. Da un esame fatto coi raggi Roentgen dal prof. Groedel di Francoforte, risultò che la forza muscolare del cuore non funziona abbastanza sicuramente sì da permettere che il principe possa adempiere agli obblighi militari senza danno. Così il principe malgrado il soddisfacente suo stato generale dovrà essere sottoposto per qualche tempo ancora alle cure mediche.

Catania prepara solenni onoranze alla salma del ministro D. San Giuliano

CATANIA 17, ore 22 — Catania si appresta a rendere solenni onoranze alla salma del Ministro marchese Di San Giuliano che giungerà nella città nativa dell'Estinto lunedì mattina.

Alle dieci si formerà il corteo al quale parteciperanno i sindaci dei capoluoghi della provincia, le rappresentanze di tutta la Sicilia.

L'on. Salandra ha risposto al telegramma di condoglianze inviato al Governo al nostro Sindaco magnificando le elettissime doti dell'illustre scomparso.

Il Prefetto ha inviato alla famiglia Di San Giuliano un elevatissimo indirizzo di cordoglio a nome della provincia. Alla famiglia hanno telegrafato pure il Rettore dell'Università on. Carnazza, i Presidenti dell'Unione Liberale del Consiglio Provinciale di Palermo, dove non appena giunta la notizia della morte del Ministro, egli fu solennemente commemorato. La seduta del Consiglio Provinciale fu tolta in segno di lutto.

Anche il sindaco telegrafò alla famiglia Di San Giuliano esprimendo la viva partecipazione che la città prendeva al lutto per la scomparsa dell'illustre uomo di Stato.

L'on. Pio Viazzi moribondo
ad Alessandria

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ALESSANDRIA, 17, ore 24 — L'on. Pio Viazzi, deputato del collegio di Grosseto, nel quale successe a Ettore Socci, si trova moribondo al manicomio di Alessandria.

L'on. Viazzi, una delle più simpatiche figure del partito repubblicano, è avvocato e libero docente alla R. Università di Torino.

Ha 46 anni e due legislature.

La costituzione
della federazione nazionale dei sindacati pescherecci

ROMA, 17, ore 23 — Si sono riuniti oggi a Roma gli on. Celesia, Bettolo, Cavallera, Pietro Chiesa, Luigi Luzzatti, il comm. Levi, Morenos, l' avv. Basevi, l'on. Mondello, il cav. Palmisano e l'avv. Bellenu allo scopo di istituire una federazione nazionale dei sindacati per la pesca.

Aderirono gli on. Lanza, Di Scalea, Chiaraviglio e Abisso. Sotto la presidenza dell'on. Luzzatti l'assemblea dichiarò costituita la federazione nazionale dei sindacati pescherecci che si prefigge lo scopo di avere una rappresentanza nazionale della marina peschereccia organizzata in forma cooperativa, e di coordinare a mezzo di dette rappresentanze il trattamento degli argomenti di interesse generale dei sindacati nelle singole marine pescherecce.

In un'altra riunione tenuta sotto la presidenza dell'on. Bettolo furono definitivamente concordati e approvati alla unanimità tre ordini del giorno, dei quali i due primi riguardano modificazioni a leggi vigenti, e il terzo suona così:

« La federazione, constatato che la nostra marina peschereccia è stata gravemente colpita dalle ripercussioni della guerra europea, fa voti affinchè il ministero della marina e quello di agricoltura concedano, con speciali riguardi ai pescatori dell'Adriatico privati dei loro ordinari campi di pesca, opportuni aiuti tecnici e finanziari».

Quattro malfattori mascherati nella casa di un industriale
Fuggono abbandonando la refurtiva

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

GENOVA, 17, ore 24 — Il signor Ferdinando Volliers, direttore di uno stabilimento industriale a Pegli uscì ieri sera di casa insieme a suo figlio lasciando nella propria abitazione l'altra figlia diciottenne Maria Luisa. Quattro malfattori mascherati profittarono dell'assenza dei due uomini per introdursi nell'appartamento e dopo avere minacciato la ragazza le intimarono di indicare loro il punto dove si trovava la cassa forte. La signorina tentò inutilmente di schermirsi, finchè oppressa dalle minaccie dei malfattori ricadde a terra svenuta. Non potendo raggiungere la cassa forte i quattro banditi rovistarono tutto l'appartamento facendo bottino di tutte le argenterie e di tutti i gioielli che poterono trovare. Se non che il padre e il fratello della signorina rientrarono in quel momento, e i banditi disgraziatamente avvedutisene in tempo poterono darsi alla fuga scavalcando una finestra ma abbandonando la refurtiva. La ragazza rinvenne poco dopo grazie alle cure del padre. I carabinieri informati subito del brigantesco tentativo si sono dati alla ricerca dei malfattori che finora però sono irreperibili.

Disastrosa alluvione nella riviera di levante

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

GENOVA 17, ore 24 — Giunge notizia di una disastrosa alluvione abbattutasi nella riviera di Levante e precisamente a Santa Margherita Ligure, Rapallo e Sestri. I fiumi, ingrossati straordinariamente per le recenti pioggie abbondantissime hanno straripato e rotto qua e là gli argini. Le strade sono fiumi di fango e molte cantine sono innondate. Si deplorano danni rilevantissimi, ma fortunatamente finora nessuna vittima umana.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

I MERCATI

BOLOGNA

Listino dei prezzi delle merci e derrate sul mercato di Bologna dall'11 al 17 ottobre:

FRUMENTO — Qualità fina bolognese al Q.le da L. 31 a 31.50 — mercantile da L. 30 a 30.50 — da semina lavorato da L. 36 a 37.

FARINE E CASCAMI DI FRUMENTO. — Fiore marca 00 al Q.le da L. 43 a 44 — Idem marca 0 da L. 43 a 43.50 — Id. marca A da L. 41 a 42.50 — Id. marca B. da L. 40 a 40.50 — Id. marca C da L. 39.25 a 39.75 — Id. marca D da L. 38.50 a 39 — Semolino per pasta da L. 43.50 a 44 — Farinetta panizzabile da L. 32 a 32.50 — Farina grezza di grano da L. 32.50 a 33 — Tritello fino da L. 20 a 21 — Cruschello da L. 16.50 a 17 — Crusca da L. 16.50 a 17.50.

PRUMENTONE — Qualità fina bolognese da L. 19 a 21.

FARINA DI FRUMENTONE — Grezza al quintale da L. 22.50 a 23.50 — Abburattata da Lire 24 a 25.

CANAPA E DERIVATI GREZZI. — Morelli scelti al Q.le da L. 92 a 96 — buoni da L. 88 a 91 — andanti da L. 84 a 87 — Partite scelte da L. 91 a 94 — buone da L. 87 a 90 — andanti da L. 84 a 86 — Scarti netti da quarti da Lire 72 a 73 — Stoppe in natura da L. 56 a 60 — di 1.a e di 2.a da L. 61 a 64 — di 3.a da L. 48 a 50 — Scarti quarti da L. 58 a 59.

FORAGGI E STRAMAGLIE — Fieno di prato naturale al Q.le da L. 5.75 a 6 — Fieno di lupinella da L. 6.25 a e — Fieno di medica da L. 5 a 5.50 — Paglia di frumento da L. 3 a 3.25.

LATTICINI — Burro emiliano al Q.le da Lire 240 a 250 — Latte per caseifici all'Ett. da Lire 14.50 a 15.

SEMENTI — Trifoglio nostrano di 1.a qualità al Q.le da L. 100 a 110 — mercantile da L. 85 a 95 — Erba medica 1.a qualità da L. 100 a 110 — mercantile da L. 90 a 100 — Lupinella nostrana da L. 115 a 120 — Seme di canapa nistrana da L. 65 a 70.

RISONE — Risone cinese 1.a qualità al Q.le da L. 28 a 29 — 2.a qualità da L. 27 a 27.50 — Vialone da L. 24 a 24.50 — Raughino 1.a qualità da L. 23.50 a 24 — 2.a qualità da Lire 22.50 a 23.50 — Originario 1.a qualità da Lire 21.75 a 22.25 — 2.a qualità da L. 21 a 21.50.

RISO — Riso Cimone glacè cinese al Q.le da L. 56 a 58 — Id. vialone da L. 46 a 47 — Idem qualità da L. 35 a 35.50 — 2.a qualità da 34 a 34.50 — Id. corpo cinese da L. 27 a 28 — Id. 32 — Id. corpo cinese da L. 27 a 28 — Id. id. di grana tonda da L. 24 a 25 — Mezzo riso cinese da L. 24 a 25 — di grana tonda da L. 22 a 23 — Risina da L. 18 a 20 — Pula da L. 9 a 12 — Puletto di 1.a qualità da L. 2.50 a 3 — 2.a qualità da L. 2 a 2.50.

VINO — Nostrano nero e bianco qualità fina all'Ett. da L. 35 a 40 — Nostrano comune da pasto 1.a qualità da L. 23 a 25 — Nostrano comune da pasto 2.a qualità da L. 19 a 21.

CONCIMI MINERALI — Perfosfato minerale 14/16 16/10 per cento di anidride fosforica per unità da cent. 40 a 41.

ZOLFI E MATERIE ANTICRITTOGAMICHE. — Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani al quintale da L. 13.20 a 13.50 — Zolfo di Romagna macinato comune in sacchi di juta da 50 kg. da L. 15.50 a 15.75 — Zolfo di Romagna macinato extra in sacchi di totone da 50 kg. da L. [illegible].50 a 18.25 — Zolfo di Romagna macinato ventilato in sacchi di cotone da 25 kg. da L. 19.25 a 19.75.

Solfato di rame inglese 98/99 per cento in barilli (imballaggio gratuito) da L. 63.50 a 64.

Solfato di rame nazionale 98/99 per cento in sacchi (imballaggio per merce da L. 57 a 58.

COMBUSTIBILI — Legna di Rovere al Q.le da L. 2.75 a 3.25 — Fascine di rovere da L. 2.50 a 2.75 — Fasci olmo da L. 2.25 a 2.50 — Carbone vegetale: Spacco da L. 3.50 a 3.75 — Cannella da L. 9.60 a 9.75 — Carboni fossili: Coke di gas la tonnellata da L. 62 a 63.

SALUMI E GRASSINE — Lardo da kg. 10 a 20 il Q.le da L. 155 a 160 — Id. da kg. 20 a 30 da L. 160 a 165 — Ventresca (Pancetta da kg. 4 a 8) da L. 150 a 155 — Strutto in fusti da 145 a 155 — Strutto in vescica da kg. 2 a 4 da Lire 155 a 165 — Mortadella di Bologna da L. 190 a 200 — Prosciutto naturale nuovo da 270 a 290

ZUCCHERI. — Zucchero raffinato extrafino al Q.le da L. 130 a 130.50 — extra da L. 129.50 a 130 — centrifugato da L. 129 a 129.50 — in quadretti da L. 139 a 139.50 — Biondo N. 1 da L. 123.50 a 134 — Idem N. 2 da L. 120.50 a 121.

UVE DA VINO — Bianche nostrane di colle al Q.le da L. 18 a 20 — di piano da L. 15 a 17 — Nere nostrane di colle da L. 17 a 19 — di piano da L. 14 a 16.

BOVINI DA MACELLO — Buoi la macello a peso morto di 1.a qualità da L. 160 a 170 — di 2.a qualità da L. 140 a 150 — Vacche da macello a peso morto di 1.a qualità da L. 150 a 160 2.a qualità da L. 100 a 135 — Vitelli da latte a peso vivo, tara d'uso da L. 110 a 125.

RIASSUNTO SETTIMANALE

Frumento fermo — Farine ferme — Frumentone ricercato — Canapa, Scarti di canapa e Stoppe 1.a e 2.a sostenuta — Zucchero sostenuto — Sementi fermi — Foraggi fermi, prezzi di merci non imballati — Bestiame bovino da macello calmo — Bestiame bovino da lavoro pochi affari — Bestiame bovino da allevamento in buona vista — Burro fermo — Suini da macello sostenuti — Salumi fermi — Lardo da kg. 10 a 20 s'intende nuovo, da kg. 20 a 30 vecchio — Pancette ferme — Strutto fermo — Uve domanda attiva — Vino sostenuto — Risone all'aumento — Riso idem — Combustibili vegetali fermi — Concimi minerali mercato chiuso — Concimi organici calmi — Panelli per bestiame calmi — Zolfi mercato chiuso — Solfato di rame idem.

Cesena

CEREALI. — Grano da L. 30 a 30.50 il quintale — Granturco da L. 20 a 20.50 — Fagioli da L. 26 a 27 — Avena da L. 21 a 22.

SEMI. — Seme erba medica da L. 90 a 95 — Trifoglio da L. 100 a 110.

CANAPA da L. 80 a 85 il quintale.

LEGNA da fuoco da L. 3.50 a 4 il quintale.

FORAGGI. — Fieno da L. 7 a 8.80 — Paglia da L. 3.50 a 4 il quintale.

FARINE. — Farina di grano a L. 30 — Farina di granturco a L. 22. al quintale.

PANE. — Panificio comunale: pane di prima qualità da L. 0.60 il kg.; di 2.a qualità a 0.35. — Pane privato di 1.a qualità a L. 0.70; di 2.a qualità a L. 0.37.

BESTIAME da macello a peso vivo. — Buoi da L. 80 a 85 al quintale — Vacche da L. 75 a 80 — Vitelli da L. 120 a 131 — Maiali da Lire 115 a 122.

Faenza

CEREALI. — Frumento da L. 31.50 a 31.75 al quintale — Formentone nostrano da L. 22 a 22.50 — Avena rossa da L. 21.50 a 23 — Fagioli bianchi da L. 27 a 28.

BESTIAME. — Buoi a peso vivo da L. 85 a 95 — Vitelloni da L. 95 a 110 — Vitelli di latte da L. 115 a 125 — Pecore da L. 70 a 80 — Agnelli da L. 105 a 115 — Suini grassi da Lire 110 a 115 — Magroni da L. 135 a 145 — Lattonzoli da L. 135 a 155.

POLLAME — Tacchini vivi da L. 1.25 a 1.50 al kg. — Anatre a L. 1.10 — Oche a L. 1.10 — Pollastri da L. 1.75 a 1.80.

CASTAGNE da L. 30 a 30.25 al quintale.

Piacenza

FRUMENTO fino al quintale da L. 30.50 a 31.25 — Mercantile da L. 29.90 a 30.25 — Granoturco da L. 20 a 21 — Fava marzuola da L. 20.50 a 21.50 — Fava invernenga (favino) da L. 20.50 a 22.

FARINA di frumento 1.a qualità da L. 39 a 40 — di 2.a qualità da L. 36 a 39 — di 3.a qualità da L. 30 a 35.

FORMAGGIO (ementhal) piacentino al chilogramma da L. 1.60 a 1.65 — Formaggio grana di stagione da L. 1.55 a 1.60.

BURRO al chilogramma da L. 2.30 a 2.40.

LARDO al chilogramma da L. 1.75 a 1.80.

POLLAME. — Polli al capo da L. 1.50 a 1.80 — Galline al capo da L. 2.10 a 2.30.

UOVA al cento da L. 11.50 a 12.

PETROLIO nazionale al Q.le da L. 33 a 35.

FORAGGI. — Fieno magrese al quintale da L. 7.50 a 8.75 — Agostano da L. 7 a 8.50 — Terzuolo da L. 7 a 7.75 — Edba medica da Lire 6 a 7 — Avena da L. 19.25 a 21.50 — Biada (Spelta) da L. 18.50 a 19.50 — Crusca di frumento da L. 16.50 a 18 — Paglia di frumento sciolta da L. 2.25 a 3.25 — Idem pressata da L. 3 a 3.75 — Strame da L. 3 a 3.25.

BESTIAME — Vitelli maturi da macello 1.a qualità al quintale da L. 135 a 145 — id. di 2.a qualità da L. 115 a 130 — Immaturi per allevamento da L. 110 a 160 — Buoi grassi da macello 1.a qualità da L. 90 a 100 — di 2.a qualità da L. 80 a 90 — di 3.a qualità da L. 60 a 75 — Manzette di 1.a qualità da L. 90 a 100 — Vacche da L. 40 a 95 — Tori da L. 80 a 95. — Maiali da macello da L. 105 a 130 al quintale — Lattonzoli al capo da L. 15 a 45.

MERCATO DELLE UVE

POLESELLA 17. — Il prodotto dell'uva si presenta qui in quest'anno inferiore alla media ordinaria. I prezzi variano a seconda delle qualità e del fondo di produzione dalle L. 10 a 15 al quintale.

DOVADOLA 17, matt. — Il raccolto dell'uva in tutta la valle del Montone volge al suo termine con un prodotto ottimo per qualità ma scarso per quantità. I prezzi che all'inizio del raccolto si praticavano erano dalle L. 50 alle 55 per uvaggi bianchi, e dalle L. 70 alle 75 per il sangiovese per carro di otto quintali, ma procedendo nella vendemmia i prezzi sono saliti a L. 120 per gli uvaggi bianchi e L. 155 per il sangiovese per il carro di 8 quintali.

MODIGLIANA 17. — La campagna vinicola ha dato un buon risultato in questo Comune. I prezzi hanno oscillato da L. 120 a 160 il carro per le uve rosse (sangiovese) e da L. 90 a 130 per uve bianche (trebbiano) e albana in minima quantità. Il caro qui è di 8 quintali.

MONSELICE 17. — La campagna vinicola qui è ancora all'inizio. I prezzi ordinari sono i seguenti: uva friulana scelta da L. 12 a 13; friulana comune a L. 10.50 il quintale. — Corbinella intorno a L. 10 qualità extra fina.

La vendemmia continua non ostante il cattivo tempo.

FAENZA 17. — Uva bianca di monte da lire 19 a 25 al quintale — di piano da L. 8 a 9.50 — Nera di monte a L. 20 — di piano da L. 6.50 a 11 — Uvaggio a L. 6. — Mercato calmo.

Il cambio ufficiale

ROMA 17. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì in Lire 103.50.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 24 ottobre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in Lire 104.30.

La temperatura

Dall'Ufficio centrale meteorologico

Torino	+ 11.0	+ 8.0	Pietroburgo	+ 5.0
Alessandria	+ 11.0	+ 10.0	Varsavia	+ -.-
Genova	+ 13.0	+ 11.0	Mosca	+ -.-
Milano	+ 12.0	+ 9.0	Amburgo	+ 7.0
Verona	+ 15.0	+ 11.	Vienna	+ 8.0
Venezia	+ 14.0	+ 10.	Budapest	+ 9.0
Firenze	+ 14.0	+ 11.	Trieste	+ 13.0
Livorno	+ 15.0	+ 11	Parigi	+ -.-
Ancona	+ 16.	+ 14.	Nizza	+ -.-
Perugia	+ 13.0	+ 10.	Zurigo	+ 5.0
Roma	+ 20	+ 13.	Ginevra	+ -.-
Napoli	+ 20.0	+ 11.	Madrid	+ -.-
Foggia	-.-	-.-	Malta	+ -.-
Palermo	+ 20.0	+ 9.	Atene	+ 13.0
Cagliari	+ 23.0	+ 18.0	Tripoli	+ 19.0

Regio Osservatorio di Bologna

(dalle 15 di ieri alle 15 di oggi)

mattino; pioggiarella in riprese; mm. 06. Barometro (ridotto a 0o e al livello del mare): Da mm. 765,7 disceso a 761,2. Temperatura in centigradi: massima 14,9; minima 13,3; media 13,8. — Anno precedente: massima 15,4; minima 8,0. Umidità relativa media in centesimi: 92. Vento: Debole tra mezzodì e levante.

Tipografia dello Stab. Poligrafico Emiliano Piazza Calderini, 5

ALCHEBIOGENO IL MIGLIORE RICOSTITUENTE
SI USA IN QUALUNQUE STAGIONE E GUARISCE RADICALMENTE
L'ANEMIA - LA NEVRASTENIA - LA DEBOLEZZA - L'INAPPETENZA

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

NAPOLI Ringrazio tua. Amo te sola sempre. Scrivo lunedì ore 17 o martedì 10. Baci ardentissimi, infiniti. 9791

OTTOBRE Meglio tenermi celate amare verità. Qual settimana santa! Grazie cari adorati fiori che, baciati mille volte, faranno parte tesoro formato tuoi ricordi. Pensoti sempre con immutabile affetto; mia vita sempre tua. Amico ha delle chiacchere. Bacio devotamente care mani. 9803

ROBA mia..... se non sarai potuta venire pregoti scrivere solito sessantasette fissandomi nuovo appuntamento. In ogni modo lunedì sarò stessa strada, stessa ora di lunedì passato; procura incontrarmi.... che agonia... 9804

DOLCE amica! Vedendovi così indecisa, trepidante ho apprezzato maggiormente la delicatezza, la soavità della vostra anima bella! Siete sempre una deliziosa, santa creatura e vorrei provarvi col sangue la grande, pura mia passione!.... Non mancate quel giorno, che sarà per me sacro; saremo il confidente l'uno dell'altra; sento di aver l'animo per comprendervi; conoscerete l'amaro che ha in bocca quel signore.... vedrete in me la vittima della cattiva e... buona fortuna; vedrete che non sono indegno di voi! Venite, venite, l'anima mia assetata della vostra superba bellezza, della dolcezza del vostro cuore vi invoca ardentemente!! 9805

PICCOLA bimba. (Sabato). Indicibile mia felicità nostro ultimo incontro resa più grande tua inattesa tanto cara lettera che bacio ancora. Tua certezza mio amore rendemi più tranquillo. Credimi, pensoti sempre. Lieto tuo proposito affrettare ritorno, raccomandoti avvertirmi appena arrivi. Sulla tua bellissima bocca tutti i baci che mi chiedi. 9816

P. A. M. 18 Come stai? desidero saperti ristabilita. Saluti. P. O. 18. 9818

E' vero, è vero che il tuo amore vagò solitario per secoli e mondi in cerca di me? Oh bella incognita lungamente attesa, fate ch'io possa sulle labbra ripetervi le dolci parole dell'amore! 9819

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

RAGIONIERE 26enne cinque anni pratica commerciale, bancaria, professionale dattilografo, abile corrispondente, provvisto buone cognizioni legali, offresi ovunque anche orario limitato. Ottime referenze, miti pretese. Ricevuta 9794, Posta. 9794

DISTINTA signora con cauzione cerca posto cassiera presso farmacia od altra azienda. Scrivere I. S. fermo posta 10 Parma. 9802

TRENTOTTENNE ragioniere perfetto corrispondente francese, italiano, tedesco, inglese occuperebbesi azienda commerciale, segretario privato, amministratore famiglia patrizia. Miti pretese. Scrivere 16173 HAASENSTEIN E VOGLER, Bologna. 9809

AMMINISTRAZIONE privata, casa, cerca di licenziando ragioniere già pratico ufficio disponendo ore libere. Miti pretese, ottime referenze. Scrivere Casella F 9814 HAASENSTEIN E VOGLER, Bologna. 9814

DISTINTISSIMA signorina di ottime referenze, che parla diverse lingue, accompagnerebbe signora che viaggia. Scrivere Casella B 9817 HAASENSTEIN E VOGLER, Bologna. 9817

AGRICOLTORE abilissimo frequenza scuola agricoltura ottime referenze accetterebbe maggio prossimo o anche subito posto fattore. D. F. 5914, posta Bologna. 9741

TRENTOTTENNE con bella calligrafia, intelligentissimo, cerca posto quale cursore, esattore, riscuotitore altra occupazione; occorrendo cauzione; ottime referenze; recasi ovunque. Scrivere Rimpatriato, Posta, Parma. 9761

DOMANDE DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

SCULTORE decorativo abilissimo venticinquenne, pratico disegni progetti, lavori speciali scagliola, forme per cemento occuperebbesi presso studio o ditta ovunque. Scrivere C. Sandelli, Posta Fano. 9799

PITTORE accetta lavori paesaggi, ritratti, soggetti sacri, riproduzione quadri antichi. Prezzi miti. Dirigersi: Rubertelli e C., Capo di Lucca 6 9213

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CASSIERE Amministrazione cerca abile contabile cassiere. Necessita cauzione cartelle rendita dodicimila garantite. Scrivere: Bologna, casella settantadue. 9787

CERCO Pensionato modeste pretese per ufficio commerciale. Romanetti, posta, Bologna. 8912

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

FABBRICA caramelle e confetti cerca rappresentante serio bene introdotto in articoli affini. Scrivere: Cassetta 1140, B. HAASENSTEIN E VOGLER, Torino. 9806

RAPPRESENTANTI piazzisti cercansi ovunque primario stabilimento arti grafiche, tipolitografia, cromolitografia, rilievi; edizioni; lavori commerciali e di lusso; fotoincisione. Rivolgersi indicando referenze: Grafico, Pescara. 9808

CERCANSI persone vendita privati, olio oliva, forte guadagno. Casella 57. Oneglia. 9743

AFFITTI, ACQUISTI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTASI 1 novembre 2 camere, cucina. Rivolgersi: Golinelli, Via Toscana 120. 9788

AFFITTASI causa trasloco appartamento 6 ambienti. Rivolgersi Drogheria Palladini, Poggiale. 9811

VILLINO Riccione 6 vani, ammobigliato, comodissimo, luce elettrica, basi comodi, terreno 7000. Scrivere: Casella V 9820 presso HASSENSTEIN E VOGLER, Bologna. 9820

APPARTAMENTO di 7 ambienti e cucina, con bagno e calorifero e giardino, posto fuori dazio, Via Barbianello, poco lungi dal tram, prezzo da convenirsi. Rivolgersi a Villa Rosa. 1017

VENDESI terreno fabbricabile alberato, anche lotti, proprietà Garagnani. Prezzo quattro, cinque lire, Casalecchio, Viale Garibaldi. Rivolgersi ing. Cuccoli, Portanova 18. 9581

MODENA nuovi centralissimi vasti negozi addatti grande Ditta, affittansi. Scrivere Casella 163, Bologna. 9658

SUBAFFITTASI subito appartamento 4 camere, bagno, cucina, cantina, riscaldamento, tutte comodità moderne, Via Toscana 3. Rivolgersi portineria. 9766

CAMERE AMMOBIGLIATE E PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

SIGNORA sola affitta bella camera pensione ottima. Cambiale 1909, posta. 9790

A distinto signore preferibilmente magistrato; pensionato offronsi camera, salotto ammobiliati, vicinanza Tribunale, presso Signora non affittacamere. Esclusi anonimi. Alfa, Posta. 9810

DISTINTA Signora affitta camera, salotino, posizione centrale. Inserzione N. 9795, fermo posta. 9795

CAMERA ben arieggiata, termosifone, cerco subito. Ricevuta 9813, posta. 9813

CAMERA libera, elegante, elettricità, riscaldamento, cerca signore serio. Offerte: Casella R 9821 presso HAASENSTEIN E VOGLER, Bologna. 9821

COMPERA E VENDITA DI MOBILI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

TRASLOCANDO vendo occasione matrimoniale, sala da pranzo. Inserzione 9792, fermo posta. 9792

CAPITALI E SOCIETA'
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

PRESTASI danaro contro pegno automobili. Scrivere dettagliatamente Casella 153, Bologna. 9793

CAPITALISTA espertissimo commercio, ragioniere, amministratore provetto, accetta preposte di speculazioni industriali, commerciali, teatrali, purchè assolutamente oneste e decorose. Richieggensi spiegazioni precise, cestinansi anonimi. Massima serietà. Scrivere «Virtus non timet», posta, Bologna. 9731

ANNUNZI VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

SIGNORE doti cuore, distinzione, affettività, stanco solitudine, sogna incontrare femminile anima gemella, provata avversità, felicissimo dedicarsele interamente. Zandlowski Ivan, Posta. 9800

MATRIMONI ricchi combino segretamente professionisti titolati, possidenti. Cestino anonimi. Bassi, Bologna. 9776

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

INGLESI francesi tedeschi, giornali politici, satirici. Riviste illustrate, vendonsi Edicola Fratelli Cattaneo, Bologna. 9789

NOLEGGIO vendita fusti rivolgersi Ditta Bini fuori Saffi. S. Viola. 9823

BOTTI bottoni e tini vendonsi al Cantinone Borgo 1. Bologna. 9030

PREMIATA FABBRICA Mobili in ferro
D'tta PICCININI & FIGLI
Via Frassinago 8 - Telef. 21-31
SUCCURSALI Via Azeglio 29 - Telef. 21-40 Bagni della Porretta e Pianoro

Cucina economica - Brevettata
La migliore
Per commissioni Rivolgersi al rappresentante
Ditta Angelo Focherini - Mirandola
In vendita a Bologna dal
Sig. Giuseppe Lolli - Via Volturno 9

Sorelle FABRIZI
Casa fondata dall'anno 1881
Premiata 7 volte al 4 Settembre 1911 Esposizione di Roma con Croce al Merito e Medaglia d'Oro
BOLOGNA - Via d'Azeglio 1-3, Via Asse 6
Telefono n. 20-73
Commercio e lavorazione di Capelli umani
con COMPRA e VENDITA
Capelli nostrani, cinesi, greggi e lavorati
Crespo a L. 0,75 al metro
Laboratori e Saloni di Pettinatura per Signora
ESPORTAZIONI e IMPORTAZIONI
I saloni e laboratori sono aperti tutti i giorni a tutte le ore

Treccie di qualunque colore della lunghezza di centimetri 60 e 70 . . . L. 6.00
Tintura splendor ogni colore per flacon . . L. 2.50
N. 6 flacon . . . L. 12.00
Sconto ai Rivenditori
Schampoing per lavatura di testa 1 busta . Cent. 10
N. 6 buste . . . L. 0.50
N. 50 buste . . . L. 2.50
Cipria grassa profumata una busta . . . L. 0.15
Gabinetti da bagno in tinozza e docce
Per tutti indistintamente Cent 60
Calista - Manicure

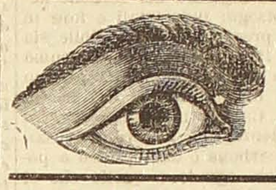
TANGO
Nuovo PROFUMO
Inebbriante - Seducente
Flaconi da L. 8 - 5 - 2.50
A. ACCORSI
Indipendenza 2 - Bologna

Gioventù
LA MIGLIORE TINTURA PEI CAPELLI
Vendita e applicazione G. MONTI Coiffeur des Dames
Bologna
La scatola Lire 5 - piccola Lire 3

Berlitz School
33, Via Indipendenza
LINGUE ESTERE
Lezioni private, collettive e Corsi
La Direzione riceve le iscrizioni tutti i giorni.
I Corsi serali cominciano col 1° Novembre.

Macchine per Maglieria e per Calze
VICTORIA
originali
Le migliori per famiglia e per industria
Ultima Novità: Macchine "Victoria Nova" con letti cambiabili per lavori dal più fino al più grosso.
Chiedere Catalogo N. 4.
Deposito Generale per l'Italia:
Carlo Glockner, Milano, via Monterosa, 73

Per tutte le inserzioni rivolgersi alla Ditta HAASENSTEIN e VOGLER, Via Indipendenza 2, p. p., Palazzo Vignoli


NON PIU MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI
OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - Un libro gratuito a tutti. - V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo N. 1 - Napoli.

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
il più fino del mondo

Non più miseria
Spediscovi gratis segreto cognizioni vincere Sabato venturo, giuocando un solo terno, compensando dopo vincita. Stanislao Bruni, vico Lungo S. Antonio Abate 28, Napoli.

SOCIETA' BANCARIA ITALIANA
CAPITALE L. 50,000,000 VERSATO
Sede Sociale e Direzione generale: MILANO
Alessandria, Bassano, Bologna, Chieri, Chivasso, Ciriè, Civita Castellana, Como, Cremona, Cuneo, Erba, Forlì, Formia, Frascati, Genova, Lavagna, Lugo, Menaggio, Milano (Sede e Uff. Cambio), Monza, Napoli, Novi Ligure, Piacenza, Pinerolo, Piperno, Ravenna, Roma, Sanremo, Tivoli, Torino, Venezia, Verona, Vicenza.

Situazione Generale dei Conti al 30 Settembre 1914

ATTIVO

Numerario in Cassa		10,019,015	10
Cedole, Titoli estratti — Valute		2,155.94	18
Portafoglio		65,221,798	82
Conti riporti		8,754,032	63
Titoli di proprietà:			
Rendite e Obbligazioni L.	8,409,331	22	
Azioni Società trasporti »	227,687	95	
» » diverse »	5,885,544	55	14,522,563	72
Titoli del Fondo di Previdenza		950,339	16
Corrispondenti — Saldi debitori		62,972,170	18
Debitori per accettazioni		3,502,504	08
» diversi		8,774,985	14
Partecipazioni		3,429,701	05
Beni stabili		4,850,000	—
Mobilio, Cassette di sicurezza		225,000	—
Debitori per avalli		14,713,700	62
Conto Titoli: a cauz. servizio L.	2,237,725	08	
Conto Titoli: presso terzi »	8,894,825	—	
Conto Titoli: in deposito »	94,129,766	17	105,262,316	25
Tasse e Spese generali		3,381,688	67
		L. 308,735,550	60

CAPITALE SOCIALE

N. 500,000 Azioni da L. 100		L. 50,000,000	—
Riserva Ordinaria		» 1,193,844	23
PASSIVO			
Fondo di Previdenza per il Personale		» 1,015,320	02
Azionisti conto dividendo		» 13,552	—
Deposito in conto corrente ed a risparmio L.	46,616,516	68	
Buoni frutt. a scad. fissa »	7,564,588	74	54,181,135	42
Corrispondenti saldi creditori		L. 66,572,863	53
Accettazioni per conto terzi		» 3,502,504	08
Assegni in circolazione		» 1,266,010	49
Creditori diversi		» 5,801,552	34
Avalli per conto terzi		» 14,713,700	62
Conto Titoli: a cauz. servizio L.	2,237,725	08	
Conto Titoli: presso terzi »	8,894,825	—	
Conto Titoli: in deposito »	94,129,766	17	105,262,316	25
Avanzo utili prec. Eserc. L.	106,128	64	
Utili lordi del corr. Eserc. »	5,016,042	48	5,122,171	62
			L. 308,735,550	60

La Direzione Generale — I Sindaci — Il Contabile Generale
J. Rosenberg - Catelli Rag. Prof. E. Cazzaniga - Rag. Prof. E. Conti - Rag. Prof. L. Viali - A. Combe

La CALZOLERIA ORTOPEDICA
di ANGELO BERARDI e FIGLIO
raccomandata da chiarissimi chirurghi
Indipendenza, 38 E F - BOLOGNA - Tel. interur. 18-05
eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla
Premiata CALZOLERIA ORTOPEDICA
basterà che inviino un paio di scarpe vecchie indicandone i difetti e riceveranno la nuova Calzatura perfetta.

Nel grande trambusto della vita quotidiana il pubblico non vuole e non può fare lo sforzo di cercare, ma chiede che gli venga additato dalla reclame tutto ciò che gli occorre

EMULSIONE ZANARDI
di
Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti di calcio e sodio, preparata secondo le norme della FARMACOPEA UFFICIALE come da autorizzazione Ministeriale 24 Novembre 1911 (N. 13451)
dal
Dott. Francesco Zanardi
Ottima nella cura della Debolezza organica dei Bambini gracili, delicati, affetti da Scrofola o Rachitici.
Alla purezza degli elementi che la compongono accoppia la modicità del prezzo accessibile a tutte le famiglie
Richiedetela in tutte le Farmacie
fl. grande L. 2.50 - fl. medio L. 1.25 - fl. piccolo L. 0.75 - sciolta L. 3.— il litro
In vendita presso il LABORATORIO ZANARDI (Via S. Stefano 32) BOLOGNA e nelle principali Farmacie
Concessionario esclusivo per l'Italia e Colonie Società Anonima "Salus"
BOLOGNA - MILANO - GENOVA - TORINO - NOVARA - VENEZIA